

Amundi SGR S.p.A.
appartenente al Gruppo Crédit Agricole

PROSPETTO

"FONDI AMUNDI"

Offerta al pubblico di quote di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati e non armonizzati alla Direttiva 2009/65/CE appartenenti alla famiglia Fondi Amundi

Si raccomanda la lettura del **Prospetto - costituito dalla Parte I** (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e **dalla Parte II** (Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei fondi) - messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione dei fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob della Copertina: 14 febbraio 2025

Data di validità della Copertina: dal 28 febbraio 2025

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

**PARTE I del Prospetto-
Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione**

"FONDI AMUNDI"

Data di deposito in Consob della Parte I: **29 aprile 2025**

Data di validità della Parte I: **dal 05 maggio 2025**

Amundi Obbligazionario Breve Termine

Amundi Primo Investimento

Amundi Valore Italia PIR

Amundi Selezione Attiva Italia

Amundi Bond Più

Indice

A) INFORMAZIONI GENERALI	2
1. LA SOCIETA' DI GESTIONE	2
2. IL DEPOSITARIO	7
3. LA SOCIETA' DI REVISIONE	8
4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI	8
5. I FONDI	9
6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	12
7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE	12
7-BIS. ALTRI SOGGETTI	13
8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO	13
8-BIS PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO	18
9. RECLAMI	18
10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	19
B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO	20
C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)	42
D) INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO	53
E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	57
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	57

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETA' DI GESTIONE

Amundi SGR S.p.A., avente sede legale in 20121 - Milano, via Cernaia 8/10, recapito telefonico 02 00651, sito web www.amundi.it, indirizzo e-mail servizioclienti@amundi.com, è la Società di Gestione del Risparmio di nazionalità italiana (di seguito "SGR", "Amundi" o il "gestore") cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

La SGR - autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta all'albo delle Società di Gestione del risparmio - al n. 40 Sezione "Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)", al n. 105 Sezione "Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi)" e al n. 2 Sezione "Gestori di ELTIF (Fondi d'Investimento Europei a Lungo Termine)" - è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano ed appartiene al Gruppo Crédit Agricole.

Il capitale sociale pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, è detenuto per il 100% da Amundi Asset Management (SAS).

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e l'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("OICR") e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" italiani e lussemburghesi ("OICVM") sia "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi" italiani (c.d. "FIA");
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l'attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

- l'attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti e dei partecipanti al Fondo mobiliare chiuso "Amundi Progetto Italia";
- la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza;
- i servizi di ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione su strumenti finanziari.

Organo Amministrativo

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, così composto:

- **Olivier Philippe MARIÉE – Presidente**

Nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966

Laureato presso l'Institut Supérieur de Gestion (Parigi). Ha ricoperto diverse posizioni nel Gruppo AXA in cui è entrato nel 1992 come responsabile delle vendite nella rete Agents Prévoyance & Patrimoine di Axa France. Nel 1997 è stato nominato responsabile del *private banking* presso Axa Investment Managers. Dopo aver ricoperto diverse posizioni di alto livello in

Giappone e nel Regno Unito, è diventato Direttore Marketing del Gruppo AXA dal 2009 al 2012. Successivamente è stato nominato Amministratore Delegato di Axa Wealth Management e Responsabile delle linee di business Life & Savings presso Axa France. Nel 2017 è diventato Responsabile delle Vendite presso Axa France prima di diventare Presidente e Amministratore Delegato di Direct Assurance nel gennaio 2020. È entrato nel gruppo Amundi nel settembre 2021 come Amministratore Delegato di CPR AM e membro del Comitato di Gestione di Amundi. Nel luglio 2023, ha assunto la responsabilità delle *joint venture* di Amundi.

- **Remo TARICANI - Vice Presidente**

Nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 27.09.1974

Ha iniziato la sua carriera in ambito consulenziale per il settore dei servizi finanziari, assumendo, successivamente, la posizione di *Senior Manager* di Arthur D. Little. Nel 2007 è entrato a far parte del reparto marketing di UniCredit. Nel 2008 ha gestito l'integrazione del business retail con Capitalia. Nel 2013 è stato nominato Responsabile dell'area *Individuals & Small Business Sales & Marketing*, diventando nel 2016 Responsabile dell'area *Retail Sales & Marketing*, nonché *Deputy Co-Head Italia*. Nel 2019 è stato nominato *Co-CEO Commercial Banking Italia* e nel 2021 quale Responsabile *Network Italy*. Dal 2022 ha assunto il ruolo di *Deputy Head of Italy*. Riveste, attualmente, i seguenti incarichi: Amministratore di ABI e Amministratore di Nomisma S.p.A..

- **Cinzia TAGLIABUE – Amministratore Delegato**

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di *Head of Sales & Distribution*. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di *Head of Sales & Distribution* della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Pioneer. A gennaio 2023 quando ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR fino a dicembre 2024. È membro del *General Management Committee* e dell'*Executive Committee* del Gruppo Amundi, membro del *Management Committee* di Credit Agricole S.A. e Vice-Presidente di Assogestioni, nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Sabadell Asset Management (Spagna).

- **Francesco SANDRINI - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti**

Nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

- **Julien, Armand FAUCHER – Amministratore**

Nato a Châtenay-Malabry (Francia) il 30.05.1969

Laureato presso l'École Supérieure de Commerce (Lione). Ha avviato la propria carriera professionale presso la Société Française d'Assurance-Crédit come credit analyst ed ha successivamente ricoperto diverse posizioni nel Gruppo Crédit Agricole in cui è entrato nel 1995 come auditor proseguendo quindi come Head of Mission at the General Inspection della Caisse Nationale de Crédit Agricole. È stato responsabile della funzione Internal Audit e Internal Control di Crédit Agricole Asset

Management assumendo poi l'incarico di Chief Operating Officer di Crédit Agricole Asset Management Japan e quindi di Amundi Japan. Nel 2011 è diventato Head of Compliance di Amundi e nel 2014 è stato nominato Chief Executive Officer di Amundi Luxembourg. Successivamente ha assunto l'incarico di Project Manager con riporto alla Direzione Generale di Amundi. Dal 2022 è Head of International Governance di Amundi.

- **Giorgio GREtter – Amministratore**

Nato a Casorate Primo (PV) il 4.03.1971

Laureato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un dottorato di ricerca in *Economics* nel 1995. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1997 nel Gruppo Montedison come *financial controller*, prima a Milano e poi a Parigi. Dal 2001 al 2005 ha lavorato presso McKinsey & Company a Milano e Parigi nel ruolo di Project Manager, per poi passare nel 2006 in Oddo Asset Management a Parigi prima come *Head of International Development* e poi dal 2007 come *COO*. Entra nel 2008 nel Gruppo Amundi come *Group Marketing Director* a Parigi per poi assumere la carica di *CEO* di Amundi Luxembourg dal 2010 al 2013. Da giugno 2013 è *Head of Strategy* in Amundi Asset Management a Parigi. È stato nominato nel novembre 2023 quale Amministratore di Amundi SGR.

- **Paolo PROLI – Amministratore**

Nato a Trento il 22.04.1975

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di "*Expert in consultancy and financial management*" presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano. Lavora nell'industria del risparmio gestito dal 1999 ed è nel Gruppo Crédit Agricole dal 2002. Con una lunga esperienza e vari ruoli ricoperti nel tempo con crescenti responsabilità nella direzione commerciale e *marketing* di Amundi SGR, ricopre attualmente la carica di *Head of Retail Division, Marketing & Products*. È membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016 e Condirettore Generale dal 2023. Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di *Sustainable Business Management* presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

- **Isabelle, Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE – Amministratore**

Nato a Savigny-sur-Orge (Francia) il 18.03.1967

Laureata presso l'Institut Supérieur du Commerce di Parigi, possiede una laurea magistrale in Risorse Umane conseguita presso l'ESSEC Business School. Ha iniziato la sua carriera professionale presso il Crédit Lyonnais nel 1989, lavorando in posizioni di vendita per la Divisione Corporate e Investment Banking sia a New York che a Parigi.

Alla fine degli anni '90, ha trascorso tre anni in Repubblica Ceca come responsabile delle missioni di reclutamento e audit multiculturale per Carrefour. Rientrata in Francia, ha lavorato nel dipartimento delle Risorse Umane di Crédit Lyonnais: nelle relazioni industriali durante la fusione con Crédit Agricole e come Responsabile delle Risorse Umane per la regione dell'Ile de France.

Si è unita ad Amundi nel 2010 come Vice Responsabile delle Risorse Umane e ne ha assunto il ruolo di Responsabile nel settembre 2011.

- **Francesco BILLARI – Amministratore Indipendente**

Nato a Milano il 13.10.1970

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, ha conseguito un Ph.D in in Demografia presso l'Università di Padova ed un dottorato honoris causa presso la facoltà di Economic, Social and Political Sciences and Communication dell'Université Catholique de Louvain. Rettore e Professore di Demografia presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e autore di numerose pubblicazioni. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso numerosi atenei italiani ed internazionali. Dal 2022 è altresì membro dell'Executive Committee, Remuneration Committee e Fundraising Committee dell'Università Bocconi di Milano; Board member di Egea S.p.A., della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e di Multilayered Urban Sustainability Action S.C.a R.L. - Ecosistema dell'Innovazione Sostenibile, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- **Livia PIERMATTEI – Amministratore Indipendente**

Nata a Roma il 04.10.1964

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entità non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance. Ha assunto ad aprile 2021 l'attuale carica di Amministratore Indipendente in Amundi SGR. È altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fast Forward ETS e componente esterno del Comitato Sostenibilità di Fondo Italiano di Investimento SGR.

- **Maddalena RABITTI - Amministratore Indipendente**

Nata a Modena il 12.10.1971

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dal 2012 Professore ordinario di Diritto dell'Economia nell'Università di Roma Tre e precedentemente è stata professore associato e ordinario di Diritto privato presso l'Università Parthenope di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza. Avvocato cassazionista iscritto nell'Ordine di Roma dal 1999 ha svolto attività di consulenza legale ed è stata arbitro e presidente in diversi collegi arbitrali. Dal gennaio 2001 è Consulente scientifico di Assonime (Associazione fra le Società italiane per Azioni) e collabora con l'area del diritto societario. È componente del Comitato sull'intelligenza artificiale nei settori di competenza dell'AGCOM. In precedenza è stata responsabile di "ACE BRAIN - Blockchain Regulation and INnovation", Centro di ricerca di eccellenza internazionale. Dal 2019 al 2023 è stata Commissario del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) su nomina del MEF. Dal 2012 al 2018 è stato componente dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), in qualità di componente prima supplente poi effettivo, presso la Banca d'Italia, Collegio di Roma.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2027, è così composto:

- **Angelo Carlo COLOMBO - Presidente**

Nato a Milano (MI) il 22.06.1962

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

- **Vincenzo SANGUIGNI**

Nato a Roma (RM) il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria. Da aprile 2016 è altresì Sindaco effettivo di Amundi RE Italia SGR.

- **Lorenzo Mauro BANFI**

Nato a Milano (MI) il 12 gennaio 1959

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita

attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione. In particolare, riveste attualmente il ruolo di Equity Partner dello Studio Pirola Pennuto ZEI & Associati e dello Studio di Revisori Associati. È professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano, facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative, corso di laurea Finance, nell'insegnamento in Corporate Restructuring.

- **Graziella CANDITTI - Sindaco Supplente**

Nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962

Laureata in Scienze Giuridiche ed in Sociologia. Svolge la professione di Dottore Commercialista, in Brescia. Ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito societario, fiscale e tributario, con particolare specializzazione nelle procedure concorsuali. Svolge attività di revisore contabile presso diverse società di capitali ed enti.

- **Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente**

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiere di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

Altri fondi istituiti dalla SGR

Oltre ai Fondi appartenenti al Sistema "Fondi Amundi", la SGR gestisce:

- i Fondi appartenenti ai Sistemi:
 - "Amundi Fondi Italia"
 - "Amundi PIR";
 - "Fondi Amundi ESG Selection";
 - "Amundi Investi";
 - "Fondi Amundi Accumulazione";
 - "Fondi Amundi Obiettivo";
 - "Fondi Amundi Private Stars";
 - "Fondi Amundi Selezione";
 - "Fondi Amundi Progetto";
 - "Fondi Amundi Meta";
 - "Amundi Elite";
 - "Fondi Amundi Sviluppo".
- i Fondi:
 - "Amundi Protezione 85 Rolling 2Y";
 - "Amundi Protezione 90 Rolling 1Y".

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto. La SGR è, altresì, la società di gestione di "Amundi Soluzione Italia", Fondo multi comparto di diritto lussemburghese. La SGR, inoltre, gestisce i seguenti FIA chiusi:

- “Fondo Sviluppo Export” - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Agritaly” (già “Fondo Cbus”) - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Amundi Eltif AgrItaly PIR” - Fondo comune di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato;
- “Amundi AgrItaly III” - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Amundi ELTIF AgrItaly PIR III” - Fondo comune di investimento alternativo italiano di tipo chiuso non riservato.

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita “Seconda Pensione” e “Core Pension”.

Avvertenza: Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario dei Fondi è CACEIS Bank, Italy Branch (di seguito anche “Depositario”), con sede in Piazza Cavour 2, 20121, Milano; numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09720010967; Numero REA MI-2109430; iscritta al n. 8067 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 385/1993; autorizzata dalla Banca d’Italia – ai sensi dell’art. 47 del TUF – all’esercizio delle funzioni di depositario.

CACEIS Bank, Italy Branch è la succursale italiana di CACEIS Bank S.A., con sede legale in 1-3 Place Valhubert, 75206 Paris Cedex 13 – France, iscritta al registro imprese di Parigi con il numero 692 024 722.

CACEIS Bank, Italy Branch espleta le funzioni del depositario presso la propria sede di Milano.

2) Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;
- monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nell’esercizio delle sue funzioni il Depositario potrebbe incorrere in situazioni di conflitti d’interessi tra il Fondo, gli investitori del Fondo, la società di gestione, ove, ad esempio, il Depositario svolga altre attività nei confronti della società di gestione, incluso il calcolo del valore delle quote del Fondo. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d’interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l’esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori del Fondo.

3) Ove sussistano motivazioni obiettive e in conformità alla normativa applicabile, il Depositario può delegare l’assolvimento degli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a uno o più delegati e/o può sub depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari presso soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva della Banca d’Italia. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante dei delegati e dei sub-depositari che tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni. Ove abbia delegato/sub-depositato le funzioni di custodia, il Depositario esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza dovuta nel riesame periodico e nel monitoraggio costante del delegato, al fine di assicurare che il delegato continui a soddisfare i criteri e le condizioni stabiliti in materia di delega, ai sensi di quanto previsto dalla normativa

applicabile. Una lista dei delegati e sub-delegati per i servizi di custodia è disponibile all'indirizzo internet www.caceis.com.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da questi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dai partecipanti in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Santa Sofia, 28, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo.

La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo. La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che da parte della SGR che opera presso la propria sede sociale, anche da parte di:

- **Banca del Fucino S.p.A.**, con sede legale in Roma, Via Tomacelli 107:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari ed attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **Banca Generali S.p.A.**, con sede legale in Trieste, Via Machiavelli 4, e con sede operativa in Milano, Via Ugo Bassi 6:
il collocamento avviene tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e tecniche di collocamento a distanza (Internet e banca telefonica).
- **Banca Passadore**, con Sede Legale in Genova, Via Ettore Vernazza 27:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari e mediante offerta fuori sede.
- **Banca Valsabbina SCpA**, con sede legale in Vestone (BS), Via Molino 4:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari.
- **Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**, con sede legale in Asti, Piazza Libertà 23:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari.
- **Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.**, con sede legale in Fermo (AP), Via Don E. Ricci 1:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari e tecniche di collocamento a distanza (Internet e banca telefonica).
- **Cassa Lombarda S.p.A.**, con sede legale in Milano, via Manzoni n. 12/14:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari.

- **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, con sede legale in Parma, Via Università 1:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari, tecniche di collocamento a distanza (Internet e banca telefonica) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.**, con sede legale in Modena, Piazza Grande 33:
il collocamento avviene tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **Emil Banca Credito Cooperativo s.c.**, con sede legale in Bologna, Via Mazzini 152:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari.
- **Fideuram S.p.A.**, con sede legale in Roma, Piazzale Giulio Douhet 31:
il collocamento avviene tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **FinecoBank S.p.A.**, con sede legale in Milano, Piazza Durante 11, e sede operativa in Milano, Via Marco D'Aviano 5:
il collocamento avviene tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **IW Bank S.p.A.**, con sede legale in Milano, Piazzale Fratelli Zavattari, 12:
il collocamento avviene tramite sportelli bancari e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; questi ultimi potranno avvalersi del canale internet e dei supporti informatici messi a disposizione dall'intermediario distributore nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento con particolare riguardo all'applicazione della disciplina della sospensione dell'efficacia e del diritto di recesso come prevista dall'art. 30, comma 6 del d.lgs. n. 58/1998.
- **Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**, con sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156:
il collocamento avviene tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **Solidarietà e Finanza S.p.A.**, con sede legale in Milano, Via Dogana 3:
il collocamento avviene tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- **WIDIBA S.p.A.**, con sede legale in Milano, via Rosellini 16:
il collocamento avviene tramite tecniche di collocamento a distanza (Internet) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

5. I FONDI

Il fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per suo conto, il fondo risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Il fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari.

È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Caratteristiche dei Fondi

Il fondo **Amundi Obbligazionario Breve Termine** (già Amundi Breve Termine, già CAAM Breve Termine, già CAAM Monetario) è stato autorizzato con provvedimento del Ministero del Tesoro del 15 maggio 1996 ed è operativo dal 24 marzo 1997.

Dall'1° gennaio 2004 il Fondo modifica la sua politica di investimento eliminando il divieto di detenere azioni, obbligazioni convertibili e cum warrant nonché, relativamente agli investimenti residuali in titoli denominati in divise diverse dall'euro, la previsione relativa alla copertura sistematica del rischio di cambio.

Dal 20 maggio 2013 il Fondo modifica la sua politica di investimento introducendo la possibilità di investire in strumenti obbligazionari di emittenti societari fino al 50% dell'attivo e di emittenti di Paesi emergenti fino al 10% dell'attivo, nonché incrementando il peso massimo dell'investimento in depositi bancari; il Fondo inoltre modifica del parametro di riferimento (benchmark) e del livello di scostamento rispetto al benchmark.

Dal 1° luglio 2014 il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di prevedere la possibilità di investire in strumenti finanziari di emittenti di Paesi sviluppati non appartenenti all'Area Euro, nonché di introdurre una soglia di investimento

minimo in strumenti finanziari di emittenti dell'Area Euro e di emittenti italiani (in entrambi i casi, tale soglia è pari al 50% dell'attivo); viene inoltre ridefinito il limite dell'investimento in strumenti finanziari denominati in valute estere.

Il fondo **Amundi Primo Investimento** è stato istituito nel corso della seduta del 29 marzo 2017 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 29 maggio 2017.

Il fondo **Amundi Valore Italia PIR** è stato istituito nel corso della seduta del 20 gennaio 2017 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 4 aprile 2017.

Il Fondo è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124 così come convertito con modificazioni in legge (di seguito "DL 124/2019"), al fine di considerare le quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio un investimento qualificato per la costituzione di un piano di risparmio di lungo termine (c.d. PIR).

Dall'11 giugno 2018 il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di (i) eliminare il divieto di investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con imprese che svolgono attività immobiliare e (ii) limitare l'investimento in strumenti finanziari derivati nell'ambito della "quota libera" del 30% ma unicamente allo scopo di ridurre il rischio insito negli "investimenti qualificati" di cui all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 (cd derivati di copertura).

A fronte della novità introdotte in materia di piani di risparmio a lungo termine dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge 145/2018"), le quote del Fondo sono considerate come investimento qualificato per piani di risparmio a lungo termine costituiti prima del 1° gennaio 2019 o successivamente al 1° gennaio 2020.

A seguito delle modifiche apportate alla disciplina sui PIR dall'art.13-bis del DL 124/2019, il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di (i) rimodulare dal 30 al 25 per cento il peso dell'investimento in imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa italiana e (ii) recepire il nuovo vincolo del 5 per cento destinato alle imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e nell'indice FTSE Italia MID Cap della Borsa italiana (fermo restando il limite minimo delle risorse complessive da investire in strumenti finanziari di imprese radicate in Italia, pari al 70 per cento).

Il fondo **Amundi Selezione Attiva Italia** (già Amundi Azionario Europa, già Amundi Europe Equity, già Amundi Dividendo Italia, già Amundi Impegno Italia) è stato istituito in data 19 aprile 2007, è stato autorizzato con provvedimento della Banca d'Italia del 28 giugno 2007, è operativo dal 1° agosto 2007.

Dal 1° giugno 2010 il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di sostituire il precedente parametro di riferimento ("90% FTSE Eurotop100 Euro, 10% JPM EMU Cash in Euro") con "90% MSCI Europe Euro, 10% JPM EMU Cash in Euro". Inoltre, a partire da tale data, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo.

Dal 1° luglio 2014 il Fondo rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE e modifica la sua politica di investimento al fine di (i) sostituire il precedente parametro di riferimento ("90% MSCI Europe Euro, 10% JPM EMU Cash 1 Mese in Euro") con "100% MSCI Europe in euro" (ii) prevedere la possibilità di investire in strumenti finanziari di natura obbligazionaria fino al 30% dell'attivo, senza vincoli di duration, area geografica, categoria e merito di credito; (iii) introdurre il limite del 10% dell'attivo all'investimento nei mercati azionari dei Paesi emergenti.

Dal 1° giugno 2016, a seguito di modifiche regolamentari, la politica di investimento del Fondo è orientata principalmente verso azioni quotate nei mercati regolamentati italiani e/o emesse da società italiane quotate nei mercati regolamentati di altri Paesi dell'UE. Contestualmente alle modifiche di politica di investimento, il Fondo assume la denominazione "Amundi Dividendo Italia", si caratterizza quale OICVM a distribuzione dei proventi, prevede una provvigione di gestione in misura fissa annua dell'1,85% e viene introdotto il seguente benchmark di riferimento per il calcolo della provvigione di incentivo: 10% Barclays Capital Euro Treasury 0-6 Months; 90% MSCI Italy 10-40.

Dal 18 aprile 2017 il Fondo, a seguito di modifiche regolamentari, è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del DL 124/2019, al fine di considerare le quote o azioni di OICR un investimento qualificato per la costituzione di un piano di risparmio a lungo termine (PIR). In tale ambito, si prevede altresì il seguente benchmark di riferimento per il calcolo della provvigione di incentivo: 10% Bloomberg Barclays Euro Treasury 0-6 Months; 65% FTSE MIB; 25% FTSE Italia STAR.

Dall'11 giugno 2018 il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di (i) eliminare il divieto di investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con imprese che svolgono attività immobiliare e (ii) limitare l'investimento in strumenti finanziari derivati nell'ambito della "quota libera" del 30% ma unicamente allo scopo di ridurre il rischio insito negli "investimenti qualificati" di cui all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 (cd derivati di copertura).

A fronte della novità introdotte in materia di piani di risparmio a lungo termine dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le quote del Fondo sono considerate come investimento qualificato per piani di risparmio a lungo termine costituiti **prima del 1° gennaio 2019 o successivamente al 1° gennaio 2020**.

A seguito delle modifiche apportate alla disciplina sui PIR dall'art.13-bis del DL 124/2019, il Fondo modifica la sua politica di investimento al fine di (i) rimodulare dal 30 al 25 per cento il peso dell'investimento in imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa italiana e (ii) recepire il nuovo vincolo del 5 per cento destinato alle imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e nell'indice FTSE Italia MID Cap della Borsa italiana (fermo restando il limite minimo delle risorse complessive da investire in strumenti finanziari di imprese radicate in Italia, pari al 70 per cento).

Dal 18 maggio 2020, a seguito di modifiche regolamentari, le quote di "Classe A" passano da un regime a distribuzione dei proventi ad un regime ad accumulazione.

Dal 1° gennaio 2024, a seguito di modifiche regolamentari, il Fondo assume la denominazione "Amundi Impegno Italia", le classi di quote "B" e "P" passano da un regime a distribuzione dei proventi ad un regime ad accumulazione, il benchmark e parametro di misurazione della performance ("10% Bloomberg Euro Treasury Bill 0-6 M", 65% FTSE MIB, 25% FTSE STAR") è sostituito con "75% FTSE MIB, 25% FTSE ITALIA MID CAP".

Dal 1° maggio 2025, a seguito di modifiche regolamentari, il Fondo assume la denominazione "Amundi Selezione Attiva Italia".

Il fondo **Amundi Bond Più** è stato istituito nel corso della seduta del 23 gennaio 2025 del Consiglio di Amministrazione della SGR ed il Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 5 maggio 2025.

Con riferimento a tutti i Fondi:

- dall'11 novembre 2019 l'importo minimo di prima sottoscrizione di quote di "Classe E" è stato ridotto da Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) ad Euro 50.000,00 (cinquantamila);
- dal 1° giugno 2017 l'importo minimo di prima sottoscrizione di quote di "Classe A" è stato ridotto da Euro 500.000,00 (cinquecentomila) ad Euro 100.000,00 (centomila);
- dal 2 maggio 2017 è stata eliminata la facoltà per la SGR di prelevare una commissione pari al 2% del controvalore del rimborso prevista a carico dei partecipanti in caso di operazione di rimborso di importo rilevante o ravvicinate ("*market timing*");
- dal 27 aprile 2017 per il fondo Amundi Valore Italia PIR e dal 2 maggio 2017 per tutti gli altri fondi, le funzioni di depositario sono svolte da CACEIS Bank, Italy Branch;
- dal 1° marzo 2017, nell'ambito del compenso della SGR, è stata esplicitata la voce di costo sostenuto per il calcolo del valore della quota, precedentemente incluso nel compenso del Depositario (trattasi di mera riallocazione di una parte del compenso, che non incide sull'ammontare totale degli oneri a carico dei partecipanti);
- dal 1° luglio 2016 è stata introdotta la possibilità per l'investitore di sottoscrivere il fondo anche mediante conferimento di mandato con o senza rappresentanza ai soggetti incaricati del collocamento;
- dal 1° aprile 2016, ai fini del calcolo della provvigione di incentivo, con particolare riferimento alla definizione di *extraperformance*, l'incremento percentuale del valore della quota del fondo è considerato al lordo delle provvigioni di incentivo già maturate;
- dal 17 marzo 2016, la disciplina relativa all'utilizzo degli strumenti finanziari è stata riformulata al fine di agevolare il corretto censimento anagrafico dei Fondi quali "prodotti non complessi" (inalterata in concreto la politica di investimento di ciascun fondo);
- dal 17 marzo 2016, in conformità alla normativa del Regolamento UE n. 260/2012, i riferimenti alla procedura RID sono stati sostituiti con i riferimenti alla procedura SEPA Direct Debit (SDD);
- dal 30 ottobre 2015 la misura percentuale della commissione di sottoscrizione è pari a 3%;
- dal 3 agosto 2015 la fonte di riferimento per la pubblicazione del valore della quota nonché delle eventuali modifiche regolamentari è il sito internet della SGR;

- dal 3 agosto 2015 la possibilità di sottoscrivere il fondo direttamente presso la sede della SGR è prevista unicamente con riferimento agli Investitori Professionali di diritto, intendendosi per tali (i) i clienti professionali privati che soddisfano i requisiti di cui al punto I dell'Allegato n. 3 al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190/07 e successive modifiche e (ii) i clienti professionali pubblici ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 236 dell'11 novembre 2011;
- dal 1° dicembre 2014 i riferimenti al merito creditizio degli strumenti finanziari contenuti nel Regolamento sono stati adeguati alle vigenti disposizioni normative concernenti le procedure di valutazione del rischio di credito e l'utilizzo dei rating nel servizio di gestione collettiva del risparmio. A tal fine, la valutazione del merito di credito degli strumenti finanziari è condotta sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito della SGR;
- dal 1° maggio 2025 il Regolamento è stato modificato al fine di consentire che la commissione di performance sia cristallizzata al momento della richiesta di rimborso da parte dell'investitore, conformemente a quanto previsto dal paragrafo 36 degli "Orientamenti in materia di commissioni di performance degli OICVM e di alcuni tipi di FIA" (ESMA34-39-992 IT) emanati dall'Autorità europea ESMA.

Il vigente Regolamento di gestione è quello che risulta a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2016, approvato dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 21 marzo 2016.

Il Regolamento dei Fondi disciplinati nel presente Prospetto è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2025: le modifiche regolamentari non sono state sottoposte all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientranti nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata "in via generale".

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Il Sig. Francesco Sandrini, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970.

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia o la politica di investimento di ciascun Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la strategia o la propria politica di investimento sono descritte nell'art. VII "Modifiche del Regolamento" della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti al Fondo e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo. Le controversie tra i partecipanti al Fondo e la SGR sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano; qualora il partecipante rivesta la qualifica di “consumatore” ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

7-bis. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione ad un fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo. L'andamento del valore della quota del fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali.
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale.
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;
- g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettati a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a “bail-in”. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una

impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

h) rischi di sostenibilità: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso

La presenza di tali rischi può comportare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario.

L'andamento del valore della quota del fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. Per i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali si rinvia alle norme contenute nel regolamento di gestione dei Fondi (Parte C, Modalità di funzionamento, art. VI "Rimborso delle quote").

Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Definizioni

"ESG" designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

"Fattori di Sostenibilità" designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

"Rischi di Sostenibilità" designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii)

migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di "partecipante ai mercati finanziari", mentre il Fondo integra i requisiti del "prodotto finanziario".

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale ("Attività Ecosostenibile").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

I prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR nelle rispettive sezioni sugli obiettivi di investimento e politiche di investimento, possono assumere o non assumere un impegno ad investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali individuati all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per maggiori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Appendice IV, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Panoramica sulla Politica sugli Investimenti Responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono svolte dal team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

La metodologia di valutazione degli emittenti sovrani si basa su 50 criteri, considerati rilevanti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini dei rischi di sostenibilità e fattori di sostenibilità.

Al fine di soddisfare le aspettative e requisiti del gestore degli investimenti, nell'ambito del processo di gestione dei prodotti finanziari e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia a livello globale sulle base delle tre dimensioni E, S e G, sia individualmente su uno qualsiasi dei 38

criteri sopramenzionati.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica sugli Investimenti Responsabili.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet di Amundi (www.amundi.it), dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*).

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Fondi

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Fondo

I Fondi sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica sugli Investimenti Responsabili, questi Fondi regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Questi Fondi ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Amundi Obbligazionario Breve Termine
Amundi Primo Investimento
Amundi Valore Italia PIR
Amundi Selezione Attiva Italia
Amundi Bond Più

I Fondi non perseguono un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact*, "PAI") sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Con riferimento ai prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, le informazioni relative ai PAI sono contenute nelle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto.

Informazioni sui PAI sono reperibili nella Relazione annuale di gestione del Fondo e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet www.amundi.it.

8-bis PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione. Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR con cadenza giornaliera ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe.

Il Valore Unitario delle Quote, espresso in Euro, è pubblicato sul sito internet della SGR, con l'indicazione della data cui si riferisce.

9. RECLAMI

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "*Retail Client Servicing & Reporting*". Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Il partecipante, qualora, dopo aver presentato un reclamo, non sia soddisfatto dell'esito o non abbia ricevuto risposta entro i termini sopra indicati e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, prima di avanzare domanda giudiziale, può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data.

Potranno essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF sono disponibili su sito internet www.acf.consob.it, nonché sul sito internet della SGR.

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione denominata “Amundi Sgr Remuneration Policy” formulata sulla base di quella prodotta dalla capogruppo Amundi S.A. e tenuto conto delle specificità previste dalla regolamentazione italiana.

La “Amundi Sgr Remuneration Policy”, che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d’interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale “personale più rilevante” con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, trova applicazione l’anzidetta Policy, con le relative specificità: I membri del Consiglio di Amministrazione incluso l’Amministratore Delegato, il senior management, i responsabili delle funzioni di controllo, i gestori di portafogli ed il personale maggiormente coinvolto nel processo di investimento. Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del “personale più rilevante”. Inoltre per il solo “personale più rilevante”, la Policy prevede che parte della remunerazione variabile sia indicizzata a strumenti finanziari rappresentativi dell’offerta Amundi al fine di allineare gli interessi dei gestori dei fondi a quelli degli azionisti e degli investitori; prevede infine specifici presidi di controllo di conformità e di rispetto dei limiti di rischio.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle scelte gestionali di ciascun Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

Denominazione del Fondo: **Amundi Obbligazionario Breve Termine**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 15 maggio 1996 (Classe C); 30 aprile 2014 (Classe D); 29 aprile 2015 (Classe A); 20 gennaio 2017 (Classe E); 25 marzo 2021 (Classe S)

ISIN al portatore: IT0005122996 (Classe A)

ISIN al portatore: IT0001250205 (Classe C)

ISIN al portatore: IT0005028680 (Classe D)

ISIN al portatore: IT0005243263 (Classe E)

ISIN al portatore: IT0005441776 (Classe S)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Market Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

80% JPM GBI Italy 1-3 Year ⁽¹⁾

20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate ⁽²⁾

⁽¹⁾ E' un indice rappresentativo delle performance del mercato dei titoli di Stato italiani appartenenti al segmento di curva 1-3 anni. E' un indice basato sul criterio della capitalizzazione di mercato e sull'assunzione che le cedole staccate siano reinvestite nei titoli di Stato che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice stesso. L'indice viene ribilanciato al termine del primo giorno lavorativo di ciascun mese. La valuta base per il calcolo dell'indice è l'euro. Le informazioni relative all'indice e la relativa quotazione sono reperibili sull'information system provider Bloomberg o, qualora non disponibili, sui principali quotidiani economici. Info-Provider: Bloomberg. Index ticker: JNUCIT13. Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

⁽²⁾ E' un indice rappresentativo delle performance del mercato dei titoli obbligazionari corporate appartenenti al segmento di curva 1-3 anni. E' un indice basato sul criterio della capitalizzazione di mercato e sull'assunzione che le cedole staccate siano reinvestite nei titoli obbligazionari che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice. L'indice viene ribilanciato al termine del primo giorno lavorativo di ciascun mese. La valuta base per il calcolo dell'indice è l'euro. Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: ER01, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERER01 (XR1EUR)). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

I rendimenti degli indici obbligazionari sono calcolati ipotizzando il reinvestimento delle cedole mentre i rendimenti di quelli azionari sono calcolati ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indici nella versione total return).

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

2 anni.

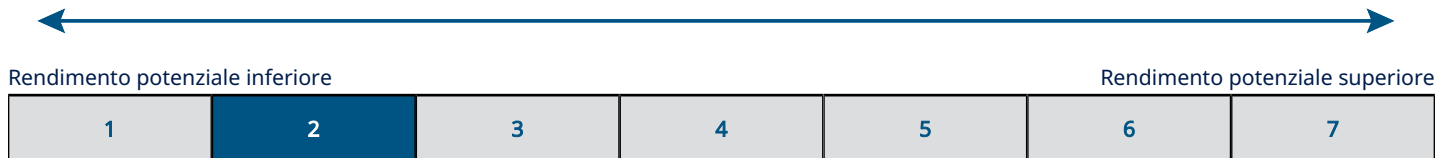
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

b) Grado di scostamento dal Benchmark

Rilevante.

Indica che l'attività di gestione può determinare uno scostamento significativo in termini di rendimento e di rischiosità del Fondo rispetto al benchmark.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Obbligazionario altre specializzazioni.

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[1]

Investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria.

Investimento residuale in strumenti finanziari di natura monetaria.

Investimento residuale in OICR.

Il Fondo può investire in depositi bancari nel limite del 30% delle attività complessive del Fondo. L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Gli strumenti finanziari in cui investe il Fondo sono denominati in Euro e valute estere di Paesi sviluppati; in ogni caso, l'esposizione valutaria complessiva del Fondo, tenuto conto anche degli strumenti utilizzati per la copertura del rischio di cambio, è residuale.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Principalmente Paesi sviluppati di Europa, Nord America e Pacifico. In particolare, il Fondo investe in strumenti finanziari di emittenti di Paesi dell'Area Euro almeno il 50% dell'attivo.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Stati sovrani, organismi internazionali, emittenti societari. In particolare:

[1]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- investimento principale in titoli dello Stato italiani;
- investimento significativo in obbligazioni societarie.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration*: la componente obbligazionaria ha una duration compresa tra 6 mesi e 3 anni.
- *Rating*: investimento principale in obbligazioni classificate di "adeguata qualità creditizia" (c.d. *investment grade*) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Investimento residuale in obbligazioni di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield*).
- *Paesi Emergenti*: l'investimento in strumenti finanziari emessi da Paesi emergenti è residuale.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark.

Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: analisi delle principali variabili macroeconomiche, con particolare attenzione agli obiettivi ed agli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea, e delle opportunità di posizionamento, al fine di attuare arbitraggi su tassi d'interesse a breve termine.

Relazione con il benchmark: Il Gestore non si propone di replicare la composizione del benchmark, e investe, perciò, anche in strumenti finanziari non presenti nell'indice o presenti in proporzioni diverse.

viii. *Destinazione dei proventi*

Il Fondo prevede cinque categorie di quote, definite quote di "Classe A", di "Classe C", quote di "Classe D", quote di "Classe E" e quote di "Classe S".

Le quote di "Classe A", di "Classe C", "Classe E" e "Classe S" sono del tipo a capitalizzazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe di quote, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo

affidente alla stessa Classe.

Le quote di "Classe D" prevedono la distribuzione annuale dei ricavi; i ricavi realizzati ed afferenti a detta Classe sono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe, secondo le modalità di seguito indicate. La SGR distribuisce annualmente ai partecipanti un ammontare unitario pro-quota predeterminato, definito di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione della Società anticipatamente rispetto all'avvio dell'esercizio finanziario cui tale ammontare fa riferimento. Entro il 31 dicembre di ogni anno, è convocato il Consiglio di Amministrazione della Società per definire la cedola annuale predeterminata da distribuire ai partecipanti con riferimento all'esercizio finanziario relativo all'anno successivo. L'ammontare unitario pro-quota è definito sulla base della stima della performance del valore unitario della quota di Classe D del Fondo nell'esercizio finanziario annuale di riferimento; a tal fine, detta performance è intesa come l'incremento percentuale del valore unitario della quota di Classe D del Fondo nel periodo intercorrente tra 1° gennaio ed il 31 dicembre, tenendo conto anche dell'ammontare unitario pro-quota distribuito nel medesimo periodo. Entro il 31 gennaio di ogni anno, la SGR pone in distribuzione a favore dei partecipanti l'ammontare unitario pro-quota con riferimento all'esercizio finanziario relativo all'anno precedente. La SGR provvede a dare informativa ai partecipanti, mediante avviso pubblicato sul sito internet della SGR, in ordine all'ammontare unitario pro-quota così determinato, con indicazione della tempistica di pagamento. Unicamente con riferimento all'esercizio finanziario relativo all'anno di avvio dell'emissione delle quote di "Classe D", la SGR, in deroga ai suindicati criteri e modalità di determinazione degli ammontari in distribuzione, sulla base del rendiconto al 31 dicembre di tale anno, potrà porre in distribuzione in favore dei partecipanti fino al 100% dei proventi netti conseguiti dal Fondo nell'esercizio, di pertinenza di tale Classe.

I partecipanti aventi diritto alla distribuzione degli ammontari sono quelli esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex-cedola. Il giorno di quotazione ex-cedola corrisponde al primo giorno di valorizzazione successivo alla data di approvazione della relazione di gestione dell'esercizio. La distribuzione avviene a mezzo del Depositario in proporzione al numero di quote possedute da ciascun partecipante. L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione - comunque non superiore a cinque giorni da quella di approvazione del rendiconto - vengono indicati nella relazione di accompagnamento redatta dagli amministratori e pubblicati sulle fonti di riferimento di cui alla Scheda Identificativa (Parte A) del Regolamento del Fondo.

L'ammontare unitario pro-quota predeterminato può differire dalla variazione del valore unitario della quota di periodo. Poiché non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico (plus/minusvalenze in particolare), gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo, di pertinenza della "Classe D" del Fondo, ed essere superiori a dette risultanze di periodo. Nella relazione di accompagnamento del rendiconto redatta dal Consiglio di Amministrazione della SGR viene pertanto specificata, oltre all'ammontare complessivo posto in distribuzione, anche la parte di tale distribuzione che avrà la natura di un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti: in particolare, verrà considerata rimborso di capitale, per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita che eventualmente ecceda l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento (calcolata come rapporto tra l'utile netto del periodo di riferimento ed il numero di quote esistente alla data di riferimento del rendiconto), di pertinenza della Classe. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Qualora gli ammontari spettanti al partecipante risultino complessivamente inferiori a 10 Euro, l'importo dovuto verrà reinvestito nel Fondo ed al partecipante verranno assegnate nuove quote in esenzione di commissioni e spese.

ix. Tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è

responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione di gestione del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 20%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 5%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC*

A fronte di operatività in prestito titoli e in strumenti finanziari derivati OTC, le attività raccolte a titolo di garanzia sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,

ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,

iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti

di garanzia sufficientemente ampi,

iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,

v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,

vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,

vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

i) depositato,

ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,

iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine attivi/reverse repo nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,

iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Primo Investimento**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 29 marzo 2017 (Classe B); 29 marzo 2017 (Classe E); 24 gennaio 2018 (Classe A)

ISIN al portatore: IT0005250243 (Classe B)

ISIN al portatore: IT0005250268 (Classe E)

ISIN al portatore: IT0005323131 (Classe A)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Absolute Return Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa.

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -3,00%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

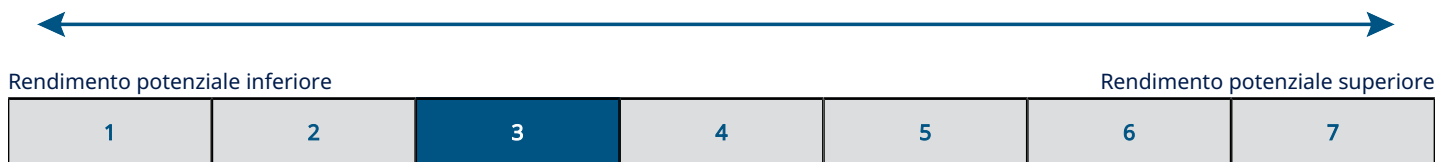
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) **Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Flessibile prevalentemente obbligazionario.

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[2]

Investimento in misura contenuta in strumenti finanziari di natura monetaria. Investimento in misura prevalente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (compresi, in misura residuale, gli strumenti di debito c.d. *convertible*). Investimento contenuto in strumenti finanziari di natura azionaria. L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo. Il Fondo investe in OICR in misura significativa. In particolare, l'investimento in OICR gestiti dalla SGR o da società del gruppo di appartenenza della SGR è significativo. Il Fondo può investire in depositi bancari nel limite del 20% delle attività complessive del Fondo stesso. L'investimento in strumenti collegati al rendimento di materie prime è residuale. Le principali valute di denominazione degli strumenti finanziari in cui investe il fondo sono l'Euro, il dollaro USA, lo yen giapponese, la sterlina inglese ed il franco svizzero. L'esposizione complessiva del Fondo al rischio valutario, che tiene conto anche degli investimenti nei mercati valutari effettuati attraverso l'uso di strumenti derivati, è contenuta.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, Nord America e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Stati sovrani, organismi internazionali ed emittenti societari. In particolare, l'investimento in titoli di Stato è contenuto e l'investimento in obbligazioni societarie è significativo.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration*: la duration media del portafoglio è tendenzialmente compresa tra -1 e 4 anni.
- *Rating*: investimento contenuto in obbligazioni di qualità creditizia inferiore all'*investment grade* o prive di rating (c.d. *high yield* sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR).
- *Società a bassa capitalizzazione*: investimento in misura contenuta in titoli emessi da società a bassa capitalizzazione.

[2]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- *Paesi Emergenti*: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi emergenti.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Fondo persegue una strategia che prevede un'ampia diversificazione degli investimenti tra le classi di attività, le aree geografiche/mercati, i settori economici e le valute, con l'obiettivo, definito con riferimento ad un orizzonte di investimento di breve-medio periodo, di preservare il capitale investito, con eventuale plus di rendimento in caso di andamento favorevole dei mercati finanziari, nel rispetto di un budget di rischio predefinito. I singoli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, tassi di cambio, al ciclo economico e alle politiche fiscali. La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione dell'asset manager e dello stile di gestione, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati sulla base della qualità e consistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisti.

viii. *Destinazione dei proventi*

Le quote di "Classe B" e le quote di "Classe E" sono del tipo ad accumulazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Le quote di "Classe A" del Fondo sono del tipo a distribuzione dei proventi. La SGR distribuisce annualmente ai partecipanti fino al 100% dei proventi conseguiti dal Fondo. La SGR potrà inoltre procedere alla distribuzione dell'utile netto da realizzo su titoli e divise. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento o, in caso di perdita di esercizio, l'intera cedola, rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti.

ix. *Total return swap*

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite

e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 30% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 10%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collateral aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

x. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di *best execution*.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione di gestione del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 20%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 5%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni

momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

xi. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC*

A fronte di operatività in prestito titoli e in strumenti finanziari derivati OTC, le attività raccolte a titolo di garanzia sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine attivi/reverse repo nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti

intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Denominazione del Fondo: **Amundi Valore Italia PIR**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 20 gennaio 2017 (Classe B); 20 gennaio 2017 (Classe P); 29 marzo 2017 (Classe A)

ISIN al portatore: IT0005250904 (Classe A)

ISIN al portatore: IT0005241440 (Classe B)

ISIN al portatore: IT0005241465 (Classe P)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -5,30%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto

Rendimento potenziale inferiore

Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo*: Bilanciato obbligazionario.

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[3]

Investimento residuale in strumenti finanziari di natura monetaria.

Investimento principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria.

Investimento contenuto in strumenti finanziari di natura azionaria.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Investimento residuale in OICR.

Il Fondo può investire in depositi bancari nel limite del 10% delle attività complessive del Fondo stesso. Il Fondo investe in strumenti finanziari derivati sia quotati sia OTC.

Il Fondo investe in strumenti finanziari denominati in Euro e valute estere. Il Fondo investe, inoltre, nei principali mercati valutari, anche tramite strumenti finanziari derivati (quali *forwards e futures*), in misura residuale.

Il patrimonio del Fondo è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dall'art. 1, commi da 100 a 114, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del DL 124/2019, al fine di considerare le quote o azioni di OICR come investimento qualificato destinabile ai piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR). Conseguentemente, il Fondo investe per almeno il 70% dell'attivo negli strumenti finanziari indicati all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 che soddisfano altresì le condizioni previste dall'articolo 13-bis, comma 2, del DL 124/2019 ("*investimenti qualificati*"), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 1 comma 103 della medesima legge, e, per la restante parte (cd. "*quota libera*"), può essere destinato a investimenti che non hanno le caratteristiche per essere considerati qualificati ai sensi dell'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 e dall'articolo 13-bis del DL 124/2019 ("*investimenti non qualificati*") nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti.

Secondo quanto previsto dalla disciplina PIR, il Fondo, in ciascun anno solare, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo. La predetta quota del 70% deve essere investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e per almeno un ulteriore 5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia MID Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 103 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite per una quota superiore al 10% del totale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti. Tale limite deve intendersi riferito sia agli "*investimenti qualificati*" sia agli "*investimenti non qualificati*".

Sulla base di quanto previsto dal medesimo comma 103, non più del 10% delle attività del Fondo possono essere detenute in depositi (inclusi i certificati di deposito) nonché in conti correnti. Ai fini del rispetto di tale limite, non si tiene conto della liquidità detenuta presso il Depositario per esigenze di tesoreria.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 105 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni come anche definiti dalla circolare 26E/2018.

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR di cui all'art. 1, commi da 211 a 215, della Legge 145/2018 costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

[3]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

In misura principale: Italia, Stati membri dell'Unione Europea e Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo;
In misura contenuta: Paesi europei diversi da quelli sopra indicati, Nord America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Stati sovrani, organismi internazionali ed emittenti societari.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration*: inferiore o pari a 3,5 anni.
- *Rating*: investimento principale in obbligazioni classificate di "adeguata qualità creditizia" (c.d. *investment grade*) sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Investimento residuale in strumenti finanziari di qualità creditizia inferiore all'investment grade o privi di rating (c.d. *high yield*).
- *Società a bassa capitalizzazione*: investimento in misura residuale in titoli emessi da società a bassa capitalizzazione.
- *Paesi Emergenti*: l'investimento in strumenti finanziari emessi da Paesi emergenti è residuale.
- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo.
L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati nell'ambito della "quota libera" del 30% ma unicamente allo scopo di ridurre il rischio insito negli "investimenti qualificati" di cui all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 (cd derivati di copertura) in conformità a quanto previsto dal *Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio* della Banca d'Italia.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Fondo persegue una strategia che, fatto salvo quanto previsto ai commi 102, 103 e 105 dell'articolo 1 della Legge 232/2016, prevede un'ampia diversificazione degli investimenti tra le classi di attività, le aree geografiche/mercati, i settori economici e le valute in funzione delle prospettive a medio termine dei mercati finanziari, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio nel rispetto del budget di rischio predefinito. I singoli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, tassi di cambio, al ciclo economico e alle politiche fiscali.

viii. *Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività ricevute a titolo di garanzia dal Fondo nell'ambito di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC sono impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte e rispettano in ogni momento i requisiti in termini di liquidità (se diverse da *cash collateral*), valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione previsti dalle disposizioni normative.

La SGR ha la piena disponibilità delle garanzie, può immediatamente esercitarle in ogni momento senza dipendere

dall'approvazione della controparte.

Le garanzie non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia, eccetto quelle ricevute in contanti con riferimento ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e assimilate, che possono essere investite in titoli di debito emessi da uno stato membro dell'Area Euro o uno Stato del Gruppo dei 10, depositi bancari e pronti contro termine attivi/reverse repo (in entrambi i casi alle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza sulla gestione collettiva del risparmio) ed OICR di mercato monetario a breve termine, determinando un aumento dell'esposizione del portafoglio al rischio di mercato e di credito (cd. effetto leva).

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

ix. Destinazione dei proventi

Le quote di "Classe A", "Classe B" e le quote di "Classe P" sono del tipo ad accumulazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe di quote, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo afferente alla stessa Classe.

Denominazione del Fondo: **Amundi Selezione Attiva Italia**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 19 aprile 2007 (Classe B); 25 maggio 2016 (Classe A); 18 aprile 2017 (Classe P)

ISIN al portatore: IT0004253800 (Classe B)

ISIN al portatore: IT0005189128 (Classe A)

ISIN al portatore: IT0005243289 (Classe P)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Market Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

75% FTSE MIB ⁽¹⁾

25% FTSE ITALIA MID CAP ⁽²⁾

⁽¹⁾ Indice, denominato in Euro, che misura le performance dei 40 titoli più liquidi e capitalizzati quotati nella Borsa Italiana. L'indice è nella versione Net Total Return ed è reperibile sull'information system provider Bloomberg. Info-Provider: Bloomberg. Index ticker: TFTMIBE. Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

⁽²⁾ Indice, denominato in Euro, che misura le performance del segmento MID CAP del mercato azionario italiano. L'indice è costituito dai titoli delle prime 60 società per capitalizzazione (dopo le 40 incluse nel FTSE MIB) quotate sui mercati Borsa Italiana MTA e MIV. L'indice è nella versione Gross Total Return ed è reperibile sull'information system provider Bloomberg. Info-Provider: Bloomberg. Index ticker: TITMCE. Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

I rendimenti degli indici obbligazionari sono calcolati ipotizzando il reinvestimento delle cedole mentre i rendimenti di quelli azionari sono calcolati ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indici nella versione total return).

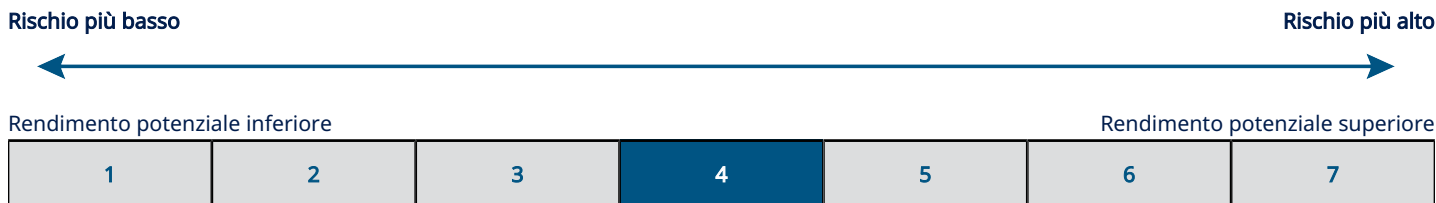
13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

6 anni.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe B); (Classe A); (Classe P) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.

Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde a una classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio e che le cattive condizioni di mercato potrebbero influenzare la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

b) Grado di scostamento dal Benchmark

Rilevante.

Indica che l'attività di gestione può determinare uno scostamento rilevante in termini di rendimento e di rischiosità del Fondo rispetto al benchmark.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo:* Azionario Italia.

ii. *Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[4]

Investimento principale in strumenti finanziari di natura azionaria.

Il Fondo può investire in depositi bancari nel limite del 10% delle attività complessive del Fondo stesso. La principale valuta di denominazione degli strumenti finanziari è l'Euro, in ogni caso, l'esposizione valutaria complessiva del Fondo, tenuto conto anche degli strumenti utilizzati per la copertura del rischio di cambio, è residuale.

Il patrimonio del Fondo è gestito nel rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento prescritti dalla disciplina dei PIR, introdotta dall'art. 1, commi da 100 a 114, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Legge 232/2016"), nonché modificata dall'articolo 13-bis del DL 124/2019, al fine di considerare le quote o azioni di OICR come investimento qualificato destinabile ai piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR). Conseguentemente, il Fondo investe per almeno il 70% dell'attivo negli strumenti finanziari indicati all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 che soddisfano altresì le condizioni previste dall'articolo 13-bis, comma 2, del DL 124/2019 ("investimenti qualificati"), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 1 comma 103 della medesima legge, e, per la restante parte (cd. "quota libera"), può essere destinato a investimenti che non hanno le caratteristiche per essere considerati qualificati ai sensi dell'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 e dall'articolo 13-bis del DL 124/2019 ("investimenti non qualificati") nonché in impieghi di liquidità, quali depositi e conti correnti.

[4]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Secondo quanto previsto dalla disciplina PIR, il Fondo, in ciascun anno solare, per almeno i due terzi dell'anno stesso, investe almeno il 70% del valore complessivo in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabili organizzazioni nel territorio medesimo. La predetta quota del 70% deve essere investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e per almeno un ulteriore 5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia MID Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 103 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite per una quota superiore al 10% del totale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti. Tale limite deve intendersi riferito sia agli "investimenti qualificati" sia agli "investimenti non qualificati".

Sulla base di quanto previsto dal medesimo comma 103, non più del 10% delle attività del Fondo possono essere detenute in depositi (inclusi i certificati di deposito) nonché in conti correnti. Ai fini del rispetto di tale limite, non si tiene conto della liquidità detenuta presso il Depositario per esigenze di tesoreria.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 105 della Legge 232/2016, le attività del Fondo non possono essere investite in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni come anche definiti dalla circolare 26E/2018.

In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR di cui all'art. 1, commi da 211 a 215, della Legge 145/2018 costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

iii. Aree geografiche/mercati di riferimento

Italia.

iv. Categorie di emittenti e/o settori industriali

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. Specifici fattori di rischio

Bassa capitalizzazione: investimento contenuto in azioni di emittenti con bassa capitalizzazione.

Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati nell'ambito della "quota libera" del 30% ma unicamente allo scopo di ridurre il rischio insito negli "investimenti qualificati" di cui all'art. 1 comma 102 della Legge 232/2016 (cd derivati di copertura) in conformità a quanto previsto dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d'Italia.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo,

redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La selezione degli strumenti finanziari sarà di tipo qualitativo, basata sull'analisi fondamentale, in funzione delle prospettive a medio termine dei mercati finanziari e dei settori industriali, e tenderà a massimizzare i risultati anche attraverso la diversificazione fra diversi settori economici e tipologie di imprese, fatto salvo in ogni caso il rispetto di quanto previsto ai commi 102, 103 e 105 dell'articolo 1 della Legge 232/2016.

Relazione con il benchmark: la SGR non si propone di replicare la composizione del benchmark e può investire, perciò, in strumenti finanziari anche non presenti nell'indice o, se presenti, in proporzioni diverse.

viii. *Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Le attività ricevute a titolo di garanzia dal Fondo nell'ambito di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC sono impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte e rispettano in ogni momento i requisiti in termini di liquidità (se diverse da *cash collateral*), valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione previsti dalle disposizioni normative.

La SGR ha la piena disponibilità delle garanzie, può immediatamente esercitarle in ogni momento senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Le garanzie non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia, eccetto quelle ricevute in contanti con riferimento ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e assimilate, che possono essere investite in titoli di debito emessi da uno stato membro dell'Area Euro o uno Stato del Gruppo dei 10, depositi bancari e pronti contro termine attivi/*reverse repo* (in entrambi i casi alle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza sulla gestione collettiva del risparmio) ed OICR di mercato monetario a breve termine, determinando un aumento dell'esposizione del portafoglio al rischio di mercato e di credito (cd. effetto leva).

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

ix. *Destinazione dei proventi*

Le quote di "Classe A", "Classe B" e "Classe P" del Fondo sono del tipo ad accumulazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe di quote, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo afferente alla stessa Classe.

Denominazione del Fondo: **Amundi Bond Più**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 23 gennaio 2025 (Classe B)

ISIN al portatore: IT0005633950 (Classe B)

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Absolute Return Fund

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -4,00%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

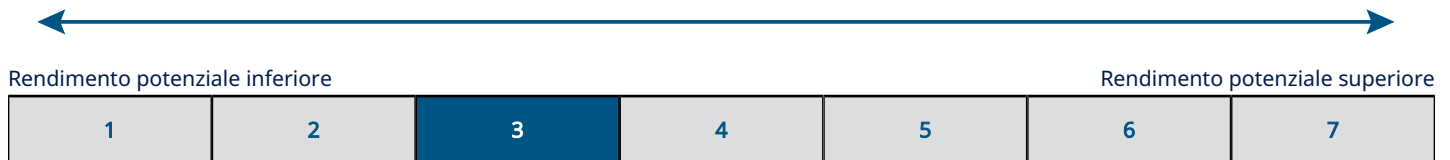
14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto



L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo* : Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[5]

Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria.

L'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria è residuale. Il Fondo investe in misura residuale in strumenti finanziari di natura monetaria ed in misura principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (compresi, in misura contenuta, gli strumenti di debito c.d. convertible). L'investimento in titoli azionari è residuale. Inoltre, il Fondo investe in strumenti collegati al rendimento di materie prime in misura residuale.

L'investimento in OICR (anche gestiti dalla SGR o da società del gruppo di appartenenza della SGR) è al più residuale. Il fondo investe in depositi bancari in misura residuale.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

Le principali valute di denominazione degli strumenti finanziari in cui investe il fondo sono l'Euro, il dollaro USA, lo yen giapponese, la sterlina inglese e le valute dei Paesi emergenti. L'esposizione complessiva del Fondo al rischio valutario, che tiene conto anche degli investimenti nei mercati valutari effettuati attraverso l'uso di strumenti derivati, è residuale.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

[5]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Stati sovrani, organismi internazionali ed emittenti societari. In particolare, l'investimento in titoli di Stato è contenuto e l'investimento in obbligazioni societarie è principale.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- Duration: la duration media del portafoglio è tendenzialmente 2,5 anni.
- Rating: investimento contenuto in obbligazioni di qualità creditizia inferiore all'investment grade o prive di rating (c.d. high yield sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR).
- Paesi Emergenti: investimento residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi emergenti.
- Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

vi. *Operazioni in strumenti derivati*

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

vii. *Tecnica di gestione*

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Lo stile di gestione adottato dal gestore prevede un'ampia diversificazione degli investimenti tra le classi di attività, le aree geografiche/mercati, i settori economici e le valute in funzione delle prospettive a breve-medio termine dei mercati finanziari, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio nel rispetto di un budget di rischio medio-basso. I singoli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, tassi di cambio, al ciclo economico e alle politiche fiscali. Il portafoglio è investito in un ampio universo di strumenti di tipo obbligazionario in modo flessibile e diversificato; inoltre, potrà essere tatticamente investito in strumenti azionari e collegati al rendimento di materie prime con l'obiettivo di diversificare il rischio globale. La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione dell'asset manager e dello stile di gestione, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli gestiti dalla Società di gestione e da altre Società del gruppo (OICR "collegati") e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e consistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

viii. *Destinazione dei proventi*

Le quote di "Classe B" sono del tipo ad accumulazione dei proventi; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

ix. *Tecniche di gestione efficiente del portafoglio*

Il Fondo, nei limiti e alle condizioni delle vigenti disposizioni normative e di vigilanza e della politica d'investimento stabilite del Regolamento di gestione, può effettuare operazioni di prestito titoli. Con tali operazioni, il Fondo trasferisce la proprietà di titoli dallo stesso detenuti ad un soggetto terzo (cosiddetto prestatario o controparte), in cambio di un compenso. Il Fondo gode del diritto, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento. Il prestatario si impegna a ritrasferire al Fondo titoli della stessa specie alla scadenza del prestito.

Nell'effettuazione delle attività connesse al prestito titoli, la SGR si avvale dei servizi di un intermediario appositamente incaricato, Amundi Intermédiation SA (società di investimento con sede a Parigi ed autorizzata dalle competenti autorità nazionali di vigilanza, appartenente al medesimo Gruppo della SGR), che agisce in qualità di agente per il prestito titoli ed è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto dell'obbligo di best execution.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch (società appartenente al medesimo Gruppo della SGR), opera come gestore delle garanzie collaterali. Il Depositario, provvede al regolamento delle operazioni. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione di gestione del Fondo.

Il Fondo può effettuare operazioni di prestito titoli al fine di generare reddito aggiuntivo per il Fondo, nell'ambito delle tecniche di gestione efficiente di portafoglio.

La quota massima del NAV oggetto di prestito non può superare il 50%. La quota prevista del NAV oggetto di prestito non supera generalmente il 30%.

In relazione a tale operatività, il Fondo è soggetto innanzi tutto al rischio di credito nei confronti del prestatario (rischio controparte), ovvero al rischio che lo stesso non sia in grado di adempiere ai propri impegni contrattuali, ivi incluso l'obbligo di restituzione di titoli della stessa specie alla scadenza del prestito. Tale rischio viene mitigato mediante la ricezione, da parte del Fondo, di attività a garanzia, secondo quanto successivamente indicato. Il Fondo è inoltre soggetto ai rischi connessi ad errori nella gestione dei processi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi alla impossibilità di vendere i titoli oggetto di prestito fino alla riconsegna degli stessi, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti e con Amundi Intermédiation SA. Il rischio di liquidità connesso all'operatività in prestito titoli è mitigato dal diritto del Fondo, previsto contrattualmente, di richiamare i titoli oggetto di prestito in ogni momento.

L'operatività da prestito titoli comporta una redditività aggiuntiva, che viene attribuita al Fondo, al netto del compenso spettante ad Amundi Intermédiation SA, indicato nell'apposito paragrafo relativo agli oneri a carico del Fondo.

L'attuazione di questo programma di prestito titoli non influirà sul profilo di rischio rendimento del Fondo. Tuttavia possono emergere dei rischi specifici per l'attività di prestito titoli di cui i sottoscrittori dovrebbero essere a conoscenza e che sono illustrati di seguito.

Il prestito titoli comporta il rischio che il prestatario non restituisca puntualmente, o non restituisca affatto, i titoli prestati. Di conseguenza, un Fondo che conclude operazioni di prestito titoli può subire una perdita di denaro nonché ritardi nel recuperare i titoli dati in prestito. L'esposizione del portafoglio di un Fondo al rischio di mercato non varierà in seguito alla conclusione di operazioni di prestito titoli. Tuttavia, le operazioni di prestito titoli implicano il rischio di mercato specifico dell'insolvenza della controparte. In tal caso, il collaterale fornito dovrà essere venduto e i titoli dati in prestito riacquistati al prezzo prevalente e questo può determinare una perdita di valore del Fondo.

In caso di reinvestimento della liquidità raccolta a titolo di garanzia, il Fondo è esposto al rischio di mercato, di credito, di liquidità ed operativo, connesso alle attività nelle quali è effettuato l'investimento.

La scelta delle controparti utilizzate da Amundi Intermédiation SA, è effettuata sulla base di una lista di soggetti selezionati previa adeguata valutazione dello status e della posizione finanziaria degli stessi, come descritto nella Informativa sulle Strategie di Trasmissione ed Esecuzione degli Ordini di Amundi SGR S.p.A. disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Poiché Amundi Intermédiation SA è una società appartenente al medesimo Gruppo della SGR, potrebbe insorgere il rischio di un potenziale conflitto di interessi. La SGR ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per i sottoscrittori. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di prestito titoli spettano al Fondo cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica della Società di Gestione per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web <http://www.amundi.it>.

x. *Garanzie connesse alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e alle operazioni in strumenti finanziari derivati OTC*

A fronte di operatività in prestito titoli e in strumenti finanziari derivati OTC, le attività raccolte a titolo di garanzia sono in forma di liquidità o titoli.

Il collaterale ottenuto ai sensi di un'operazione in prestito titoli deve, tra l'altro, rispettare i seguenti criteri, senza restrizioni riguardo alla scadenza:

- i) il collaterale diverso dalla liquidità dovrà essere sufficientemente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti,
- ii) il collaterale dovrà essere valutato giornalmente,
- iii) un collaterale che evidenzia un'elevata volatilità dei prezzi non dovrà essere accettato, a meno che non siano previsti scarti di garanzia sufficientemente ampi,
- iv) in termini di qualità del credito dell'emittente, il collaterale ricevuto deve essere di qualità elevata,
- v) il collaterale (ivi incluso ogni collaterale in contanti reinvestito) deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti,
- vi) il collaterale diverso dalla liquidità non può essere venduto, reinvestito o costituito in pegno,
- vii) il collaterale ricevuto deve poter essere escusso interamente in ogni momento.

Il collaterale in contanti può essere:

- i) depositato,
- ii) investito in obbligazioni governative di qualità elevata,
- iii) utilizzato per operazioni di pronto contro termine attivi/reverse repo nell'ambito delle quali la liquidità sia richiamabile in ogni momento,
- iv) investito in Fondi del mercato monetario a breve termine.

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

Le attività raccolte a titolo di garanzia sono affidate al Depositario, la liquidità è trasferita al Depositario in appositi conti intestati a ciascun Fondo.

Le garanzie raccolte o costituite in titoli sono sottoposte alla valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato. La gestione delle garanzie prevede la verifica giornaliera della relativa capienza.

Il collaterale potrà essere interamente costituito da titoli emessi o garantiti dai governi di Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Italia, Belgio, Olanda/Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e altri governi approvati dell'Eurozona.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere per ciascun Fondo sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale d'esercizio.

16. CLASSI DI QUOTE

Per il Fondo **Amundi Obbligazionario Breve Termine** sono previste cinque categorie di quote, denominate quote di "Classe A", quote di "Classe C", quote di "Classe E", quote di "Classe D" e quote di "Classe S" che si differenziano per la categoria di investitori, le soglie di investimento, il regime delle spese, le modalità di sottoscrizione, il regime di distribuzione dei proventi e la presenza o meno di servizi supplementari.

Per **Amundi Primo Investimento** sono previste tre categorie di quote, definite quote di "Classe A", di "Classe B" e quote di "Classe E", che si differenziano per le soglie di investimento, il regime delle spese, le modalità di sottoscrizione e la presenza o meno di servizi supplementari.

Per **Amundi Valore Italia PIR** sono previste tre categorie di quote, definite quote di "Classe A", "Classe B" e quote di "Classe P", che si differenziano per la categoria di investitori e le soglie di investimento.

Per **Amundi Selezione Attiva Italia** sono previste tre categorie di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B", e quote di "Classe P" che si differenziano per la categoria di investitori, le soglie di investimento, il regime delle spese, le modalità di sottoscrizione e la presenza o meno di servizi supplementari.

Per **Amundi Bond Più** è prevista una categoria di quote, definita quote di "Classe B".

Le quote di "Classe A" sono destinate ai clienti professionali di diritto, intendendosi per tali (i) i clienti professionali privati che soddisfano i requisiti di cui al punto I dell'Allegato n. 3 al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 20307/2018 e

successive modifiche e (ii) i clienti professionali pubblici ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 236 dell'11 novembre 2011 (di seguito, "Investitori Professionali di diritto").

Le quote di "Classe B", di "Classe C", di "Classe D", di "Classe E" e di "Classe S" possono essere sottoscritte dagli investitori al dettaglio ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. m-duodecies del D.Lgs. n. 58/98 (di seguito, "TUF") e dagli investitori professionali ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. m-undecies del TUF.

Le quote di "Classe P" possono essere sottoscritte esclusivamente dalle persone fisiche di cui all'art. 1 comma 100 dalla legge 232/2016 che abbiano incaricato la SGR della costituzione del Piano di risparmio di lungo termine (c.d. PIR). La sottoscrizione delle quote di "Classe P" avviene tramite la destinazione di somme per un importo non eccedente i limiti previsti dal comma 101 della medesima legge. Per la sottoscrizione di quote di "Classe P", la domanda di sottoscrizione deve essere accompagnata da un'autocertificazione con la quale l'investitore dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

Le quote di Classe P possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente nell'ambito di un rapporto PIR aperto presso la SGR, sul quale la medesima SGR svolga il ruolo di sostituto di imposta, con applicazione del regime fiscale amministrato di cui all'art. 6 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461.

Il rapporto PIR e le quote dei Fondo in esso detenute possono essere intestati esclusivamente ad un unico soggetto.

Per informazioni sugli oneri relativi alle diverse classi di quote si rinvia al paragrafo 17.2.1.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

17. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

17.1. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore del Fondo sono indicati di seguito:

a) Commissioni di sottoscrizione

A fronte di ogni sottoscrizione di quote dei fondi Amundi Obbligazionario Breve Termine (Classe C e Classe D), Amundi Valore Italia PIR (Classe B e Classe P), Amundi Selezione Attiva Italia (Classe B e Classe P), la SGR trattiene commissioni di sottoscrizione prelevate in percentuale sull'ammontare lordo delle somme investite nella misura del 3%.

A fronte di ogni sottoscrizione di quote di "Classe B" dei fondi Amundi Primo Investimento e Amundi Bond Più, la SGR ha diritto di trattenere commissioni di sottoscrizione, le quali sono prelevate sull'ammontare lordo delle somme investite nella misura dello 0,50%.

Le sottoscrizioni di quote di "Classe A", di quote di "Classe E" e di quote di "Classe S" non sono gravate da commissioni.

b) Diritti fissi

– Per i fondi Amundi Obbligazionario Breve Termine (Classe C e Classe D), Amundi Primo Investimento (Classe B), Amundi Valore Italia PIR (Classe B e Classe P), Amundi Selezione Attiva Italia (Classe B e Classe P) e Amundi Bond Più (Classe B):

Diritti fissi a carico del sottoscrittore	Importo in euro
Per ogni operazione di sottoscrizione in unica soluzione	8,00
Per ogni operazione di passaggio tra Fondi o classi di quote	7,00
Per ogni versamento dei piani di accumulo nonché su ciascuna operazione nell'ambito del Servizio Clessidra	1,00
Su ciascuna operazione effettuata nell'ambito del Servizio di Rendita Finanziaria	1,00
Per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), per la sua conversione, nonché per il suo frazionamento o raggruppamento	25,00 a favore del Depositario
Per il rimborso di spese di spedizione dei certificati, emissione degli stessi e delle spese postali e amministrative connesse	Esborsi effettivamente sostenuti

– Per il fondo Amundi Obbligazionario Breve Termine (Classe S):

Diritti fissi a carico del sottoscrittore	Importo in euro
Per ogni operazione di sottoscrizione in unica soluzione	8,00
Per ogni operazione di passaggio tra Fondi o classi di quote	7,00
Per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), per la sua conversione, nonché per il suo frazionamento o raggruppamento	25,00 a favore del Depositario
Per il rimborso di spese di spedizione dei certificati, emissione degli stessi e delle spese postali e amministrative connesse	Esborsi effettivamente sostenuti

– Per i fondi Amundi Obbligazionario Breve Termine (Classe A e Classe E), Amundi Primo Investimento (Classe A e Classe E),

Amundi Valore Italia PIR (Classe A) e Amundi Selezione Attiva Italia (Classe A):

Diritti fissi a carico del sottoscrittore	Importo in euro
Per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), per la sua conversione, nonché per il suo frazionamento o raggruppamento	25,00 a favore del Depositario
Per il rimborso di spese di spedizione dei certificati, emissione degli stessi e delle spese postali e amministrative connesse	Esborsi effettivamente sostenuti

In caso di utilizzo della procedura SDD al sottoscrittore sono applicati gli oneri conseguenti alle operazioni effettuate mediante i conti correnti di corrispondenza.

c) Imposte e tasse dovute ai sensi di legge.

17.2 ONERI A CARICO DEL FONDO

17.2.1 ONERI DI GESTIONE

- Una **provvigione di gestione** calcolata e imputata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo di ogni mese successivo a quello di calcolo nella misura annua di seguito indicata con riferimento a ciascuna classe di quote:

Fondo	Provvigione di gestione (su base annua)
Amundi Obbligazionario Breve Termine - Classe A	0,10%
Amundi Obbligazionario Breve Termine - Classe C	0,72%
Amundi Obbligazionario Breve Termine - Classe D	0,72%
Amundi Obbligazionario Breve Termine - Classe E	0,20%
Amundi Obbligazionario Breve Termine - Classe S	0,30%
Amundi Primo Investimento - Classe A	0,15%
Amundi Primo Investimento - Classe B	0,90%
Amundi Primo Investimento - Classe E	0,30%
Amundi Valore Italia PIR - Classe A	0,30%
Amundi Valore Italia PIR - Classe B	1,50%
Amundi Valore Italia PIR - Classe P	1,50%
Amundi Selezione Attiva Italia - Classe A	0,40%
Amundi Selezione Attiva Italia - Classe B	1,85%
Amundi Selezione Attiva Italia - Classe P	1,85%
Amundi Bond Più - Classe B	0,95%

La provvigione di gestione è imputata a ciascuna classe di quote del Fondo solo dopo che il valore complessivo del Fondo, al netto di tutte le componenti rettificative diverse dalle commissioni in questione, risultante in ciascuna giornata di calcolo, sia stato ripartito proporzionalmente tra le differenti classi di quote.

- Il **costo sostenuto per il calcolo del valore della quota**, calcolato e imputato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo di ogni

mese successivo a quello di calcolo nella misura annua di seguito indicata:

Fondo	% su base annua
Amundi Obbligazionario Breve Termine	0,02%
Amundi Primo Investimento	0,02%
Amundi Valore Italia PIR	0,02%
Amundi Selezione Attiva Italia	0,02%
Amundi Bond Più	0,02%

- Una **provvigione di incentivo** calcolata e corrisposta a favore della SGR qualora si verifichi una extra performance, prevista per tutti i Fondi e calcolata come di seguito indicato.

(i) con riferimento ai fondi Amundi Obbligazionario Breve Termine e Amundi Selezione Attiva Italia, la provvigione di incentivo è calcolata con riferimento alla differenza tra la variazione percentuale del valore della quota e la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo ("Extra-performance"), alle condizioni di seguito descritte.

La Società di Gestione ha diritto a percepire una provvigione di incentivo quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

1. l'Extra-performance nell'anno solare è di segno positivo;
2. l'Extra-performance nell'anno solare supera la somma delle Extra-performance negative eventualmente maturate nei precedenti quattro anni solari e non ancora compensate ("Sotto-performance da compensare").

Qualora queste due condizioni risultino entrambe verificate, l'ammontare della provvigione di incentivo è uguale al 20% della "Extra-performance corretta", pari alla differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare.

Fermo restando quanto sopra, la Società di Gestione percepisce la commissione di performance anche nel caso in cui la variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare è negativa ma comunque superiore la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento.

Si precisa che le Extra-performance di segno positivo che non sono state sufficienti a compensare le Extra-performance di segno negativo precedentemente verificatesi non possono essere più utilizzate, anche dopo che le Extra-performance di segno negativo che non sono riuscite a compensare non sono più considerate perché è trascorso il periodo di cinque anni.

Il valore della quota utilizzato per la determinazione della provvigione di incentivo è calcolato tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della provvigione di incentivo stessa fino al 31/03/2022. Successivamente, è calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo. Per l'anno solare 2022 si applica un'opportuna concatenazione temporale tra le due modalità di calcolo.

La provvigione di incentivo viene calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per il minor ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nel periodo cui si riferisce la performance.

Il calcolo della provvigione è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria, accantonando un rateo che fa riferimento all'Extraperformance corretta maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente.

Ad ogni valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento precedente e addebita quello della data cui si riferisce il calcolo. La provvigione, se dovuta, viene prelevata dalle disponibilità del Fondo nel calcolo dell'ultimo valore quota dell'anno solare e liquidata il 5° giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'anno solare.

Con riferimento alle quote oggetto di richiesta di rimborso, la SGR ha la facoltà di cristallizzare eventuali commissioni di performance maturate alla data di contabilizzazione del rimborso ed in proporzione al numero di quote rimborsate. Relativamente alle richieste di rimborso, la commissione di performance, se dovuta, viene prelevata dalle disponibilità liquide del Fondo nel calcolo dell'ultimo valore quota del mese e liquidata entro il 5° giorno lavorativo del mese successivo alla data di contabilizzazione del rimborso.

È previsto un fee cap al compenso della SGR pari alla provvigione di gestione cui si aggiunge il 75% della stessa per i fondi Amundi Obbligazionario Breve Termine ed Amundi Selezione Attiva Italia. Il parametro di riferimento, indicato per ciascun Fondo nel Regolamento e riportato nella tabella seguente, viene confrontato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili sui

proventi conseguiti dal Fondo (si rettifica la performance del parametro di riferimento in base all'aliquota fiscale in vigore per la tassazione dei proventi).

Fondo	Parametro di riferimento
Amundi Obbligazionario Breve Termine	80% JPM GBI Italy EUR 1-3 Year 20% ICE BofA Euro Corporate 1-3Y
Amundi Selezione Attiva Italia	75% FTSE MIB 25% FTSE ITALIA MID CAP

Il parametro di riferimento viene pubblicato sui principali quotidiani economici, ovvero reso pubblico tramite supporti telematici ad ampia diffusione. Il raffronto delle variazioni del valore della quota di ogni Fondo con l'andamento del benchmark sarà riportato nei rendiconti dei Fondi.

Alla data di validità del Prospetto gli amministratori degli indici "JPM GBI EMU 1-3", "FTSE MIB", "FTSE ITALIA MID CAP" e "ICE BofA Euro Corporate 1-3Y" non sono inclusi nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). Gli indici di riferimento vengono utilizzati dagli OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

Con riferimento agli altri parametri di riferimento indicati nella tabella, le informazioni circa l'inserimento dell'amministratore nel c.d. registro Benchmark sono fornite nella sez. B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO, paragrafo "Parametro di riferimento (c.d. Benchmark)".

Ai fini del computo della provvigione variabile eventuali errori di calcolo del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

Si forniscono di seguito esempi concreti di come la commissione di performance sarà calcolata.

Scenario 1	
(A) Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
(B) Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
(C) Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	0,5
(D) Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	0
L'Extra-performance nell'anno solare è positiva (C>0)?	Sì
L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C>D)?	Sì
La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?	Sì
(E) Extra-performance corretta (=C-D)	0,5
(F) Ammontare della provvigione di incentivo (= 20% di E)	0,1

Scenario 2	
(A) Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
(B) Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	1,5
(C) Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	-0,5

Scenario 2	
(D) Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	0
<i>L'Extra-performance nell'anno solare è positiva (C>0)?</i>	No
<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C>D)?</i>	No
<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	No
(E) Extra-performance corretta (=C-D)	n.a.
(F) Ammontare della provvigione di incentivo (= 20% di E)	n.a.

Scenario 3	
(A) Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
(B) Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
(C) Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	0,5
(D) Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	1
<i>L'Extra-performance nell'anno solare è positiva (C>0)?</i>	Sì
<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C>D)?</i>	No
<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	No
(E) Extra-performance corretta (=C-D)	n.a.
(F) Ammontare della provvigione di incentivo (= 20% di E)	n.a.

Scenario 4	
(A) Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	2
(B) Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
(C) Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	1,5
(D) Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	1
<i>L'Extra-performance nell'anno solare è positiva (C>0)?</i>	Sì
<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C>D)?</i>	Sì
<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	Sì
(E) Extra-performance corretta (=C-D)	0,5
(F) Ammontare della provvigione di incentivo (= 20% di E)	0,1

(ii) con riferimento ai fondi Amundi Valore Italia PIR, Amundi Primo Investimento e Amundi Bond Più, la provvigione di incentivo è pari al 20% dell'extraperformance maturata nell'anno solare ed è calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto del Fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance.

Si definisce extraperformance la variazione percentuale positiva tra il valore unitario della quota del Fondo (tenuto conto degli eventuali proventi distribuiti), rilevato ogni giorno nel corso dell'anno solare, e l'High Water Mark incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo.

Si definisce High Water Mark il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari

precedenti (tenuto conto degli eventuali proventi precedentemente distribuiti).

Il primo High Water Mark è il valore unitario della quota del giorno antecedente l'applicazione di tale metodologia di calcolo.

Il Rendimento Obiettivo è definito per ciascun Fondo nella tabella seguente.

Fondo	Rendimento Obiettivo
Amundi Primo Investimento	la variazione percentuale del valore dell'indice Euro Short Term Rate ("Indice") capitalizzato giornalmente +110 bps di spread su base annua
Amundi Valore Italia PIR	la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Euro Treasury Bill 0-6M ("Indice") rilevato ogni giorno nel corso dell'anno solare e il valore del medesimo Indice rilevato nell'ultimo giorno lavorativo dell'anno solare precedente, maggiorata di uno spread pari a 2,50% annuo
Amundi Bond Più	la variazione percentuale del valore dell'indice Euro Short Term Rate ("Indice") capitalizzato giornalmente +70 bps di spread su base annua.

Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore dell'Indice non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'Indice viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

Il calcolo della provvigione è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente.

Il valore della quota utilizzato per la determinazione della provvigione di incentivo è calcolato tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della provvigione di incentivo stessa fino al 31/03/2022. Successivamente, è calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo. Per l'anno solare 2022 si applica un'opportuna concatenazione temporale tra le due modalità di calcolo. Ad ogni valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento precedente e addebita quello della data cui si riferisce il calcolo. La provvigione, se dovuta, viene prelevata dalle disponibilità del Fondo nel calcolo dell'ultimo valore quota dell'anno solare e liquidata il 5° giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'anno solare.

In caso di avvio di un nuovo Fondo/Classe, il primo prelievo della provvigione di incentivo potrà avvenire entro il 5° giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'anno solare, purché siano decorsi 12 mesi dalla data di avvio; diversamente il primo prelievo potrà avvenire soltanto entro il quinto giorno dalla chiusura dell'anno solare successivo.

Con riferimento alle quote oggetto di richiesta di rimborso, la SGR ha la facoltà di cristallizzare eventuali commissioni di performance maturate alla data di contabilizzazione del rimborso ed in proporzione al numero di quote rimborsate. Relativamente alle richieste di rimborso, la commissione di performance, se dovuta, viene prelevata dalle disponibilità liquide del Fondo nel calcolo dell'ultimo valore quota del mese e liquidata entro il 5° giorno lavorativo del mese successivo alla data di contabilizzazione del rimborso.

È previsto un fee cap al compenso della SGR pari alla provvigione di gestione cui si aggiunge il 100% della stessa per Amundi Valore Italia PIR e Amundi Bond Più e 75% per Amundi Primo Investimento; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

L'Indice viene pubblicato sui principali quotidiani economici, ovvero reso pubblico tramite supporti telematici ad ampia diffusione.

Il raffronto delle variazioni del valore della quota del Fondo con l'andamento del Rendimento Obiettivo sarà riportato nella relazione di gestione del Fondo. Ai fini del computo della provvigione di incentivo, eventuali errori di calcolo dell'Indice rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Indice stesso.

ESEMPIO: (L'esempio di seguito riportato considera, quale periodo di riferimento per il calcolo delle performance, l'anno solare. Le simulazioni hanno ad oggetto la Classe B del fondo Amundi Valore Italia PIR, alla quale si applica una provvigione fissa di gestione pari al 1,50% e una provvigione di incentivo pari al 20% dell'extraperformance maturata nell'anno solare)

Es.	Valore della quota	HighWaterMark	Rendimento Obiettivo	Extraperformance	Provvigione di incentivo	Importo prelevato (*)
1	5,375	5,035	2,80%	$[5,375-5,035 \times (1+2,80\%)]$ / $[5,035 \times (1+2,80\%)] = 3,845\%$	$3,845\% \times 20\%$ = 0,77%	0,77%
2	6,782	6,103	2,55%	$[6,782-6,103 \times (1+2,55\%)]$ / $[6,103 \times (1+2,55\%)] = 8,362\%$	$8,362\% \times 20\%$ = 1,67%	1,50%
3	6,982	6,884	2,62%	$[6,982-6,884 \times (1+2,62\%)]$ / $[6,884 \times (1+2,62\%)] = -1,166\%$	0%	0%

(*) L'importo massimo prelevabile è pari al 100% della provvigione fissa di gestione.

Tutti i Fondi possono investire in quote di altri OICR. Gli OICR oggetto di investimento sono gravati dalle commissioni di gestione previste nei rispettivi regolamenti. La misura massima delle commissioni di gestione applicabili dagli OICR sottostanti è pari a 2,50%.

Le retrocessioni da parte dei gestori terzi saranno accreditate al Fondo.

L'investimento in OICR a cui è applicata la misura massima di commissioni di gestione sopra indicata rappresenta un'eventualità della quale il Fondo potrebbe non avvalersi.

La provvigione di gestione applicata agli OICR "collegati" è dedotta dal compenso riconosciuto alla SGR.

- I proventi netti (costituiti dai proventi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con tecniche di gestione efficiente di portafoglio sono acquisiti dai Fondi. Le commissioni e i costi operativi diretti e indiretti possono essere dedotti dai ricavi lordi spettanti ai Fondi. Per il prestito titoli, tali costi rappresentano il 35% dei proventi lordi e sono corrisposti ad Amundi Intermédiation SA per la sua attività di agente per il prestito titoli. Da tale quota del 35%, Amundi Intermédiation SA preleva le commissioni e i costi ad essa spettanti e versa le commissioni e i costi diretti pertinenti (ivi incluso il 5% spettante a CACEIS Bank per l'attività di gestore delle garanzie collaterali). Il restante 65% dei ricavi lordi è acquisito dai Fondi.

Si rinvia alla relazione di gestione annuale dei Fondi per informazioni dettagliate sui proventi derivanti dall'operatività in prestito titoli, sugli oneri e sulle commissioni diretti e indiretti sostenuti dai Fondi.

17.2.2 ALTRI ONERI

Il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura annua massima di seguito indicata:

Fondo	% su base annua
Amundi Obbligazionario Breve Termine	0,01950%
Amundi Primo Investimento	0,04400%
Amundi Valore Italia PIR	0,03850%
Amundi Selezione Attiva Italia	0,04400%
Amundi Bond Più	0,04400%

- I costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es. costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari);

- Le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo; i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del fondo), purché tali oneri non attengano a propaganda o a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- Le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle

disposizioni di vigilanza;

- Le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- Gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e per le spese connesse (es. le spese di istruttoria);
- Le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- Il contributo di vigilanza, che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per i Fondi.

Fermi restando gli oneri di gestione indicati al punto 17.2.1, sono a carico del Fondo gli oneri fiscali di pertinenza del medesimo.

Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto .

18. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione delle commissioni di sottoscrizione nonché dei diritti fissi fino al 100%.

Servizio Ombrello Investimenti

Nessuna commissione è dovuta nel caso di sottoscrizione derivante da contestuale disinvestimento da altro Fondo che preveda commissioni d'ingresso e contempi, al pari del presente, il "Servizio Ombrello Investimenti". Nessuna commissione è altresì dovuta nel caso di sottoscrizione derivante da contestuale disinvestimento da altro Fondo che non preveda commissioni d'ingresso purché:

- contempi il "Servizio Ombrello Investimenti",
- il trasferimento avvenga relativamente a quote immesse nel certificato cumulativo,
- sul controvalore delle quote trasferite siano già state applicate in precedenza le commissioni dovute.

L'adesione al "Servizio Ombrello Investimenti" è automatica.

Non è prevista l'adesione al Servizio Ombrello Investimenti da parte dei sottoscrittori di quote di "Classe A" dei Fondi.

19. SERVIZI/PRODOTTI ABBINATI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL FONDO

Attraverso la sottoscrizione del fondo Amundi Obbligazionario Breve Termine è possibile aderire al "Servizio abbinamento al c/c", la cui descrizione è contenuta nell'art. 5.3 Parte B) del Regolamento di gestione.

Con riferimento al fondo Amundi Selezione Attiva Italia, i sottoscrittori che aderiscono ad un "Piano di accumulo" di durata massima di 10 anni ed immettono le quote nel certificato cumulativo hanno facoltà di richiedere una copertura assicurativa collettiva gratuita. Per informazioni più dettagliate si rinvia all'apposito documento disponibile su richiesta dell'investitore.

20. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente,

o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Piani di risparmio di lungo termine (PIR)

Il fondo Amundi Valore Italia PIR e il fondo Amundi Selezione Attiva Italia sono considerati investimenti qualificati al fine della costituzione di un piano di risparmio a lungo termine ("PIR") di cui all'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge 232/2016 costituiti fino al 31 dicembre 2018 o a decorrere dal 1° gennaio 2020. In relazione alla politica di investimento perseguita, il Fondo non rientra invece tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR costituiti tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019 di cui alla Legge 145/2018. Ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della Legge 232/2016, non sono soggetti a imposizione i redditi di capitale di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate e i redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere c-bis), c-ter), c-quater) e c-quinquies), del medesimo testo unico, conseguiti, al di fuori dell'esercizio di impresa commerciale, da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato, derivanti dagli investimenti nei PIR, con l'esclusione di quelli che concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile.

Agli investimenti in PIR costituiti entro il 31 dicembre 2018 o successivamente al 1° gennaio 2020 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, della Legge 232/2016. Secondo tali disposizioni, il PIR si costituisce con la destinazione di somme o valori per un importo non superiore, in ciascun anno, a 40.000 euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000 euro, agli investimenti qualificati indicati dalla Legge 232/2016 e successive modifiche e integrazioni, attraverso l'apertura di un rapporto di custodia o amministrazione o di gestione di portafogli o altro stabile rapporto con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, o di un contratto di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione, avvalendosi di intermediari abilitati o imprese di assicurazione residenti, ovvero non residenti operanti nel territorio dello Stato tramite stabile organizzazione o in regime di libera prestazione di servizi con nomina di un rappresentante fiscale in Italia scelto tra i predetti soggetti. Il conferimento di valori nel PIR si considera cessione a titolo oneroso e l'intermediario applica l'imposta secondo le disposizioni del citato

articolo 6 del decreto legislativo n. 461 del 1997.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 104, della Legge 232/2016 sono considerati investimenti qualificati anche le quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, che investono per almeno il 70 per cento dell'attivo in strumenti finanziari indicati al comma 102 dello stesso articolo nel rispetto delle condizioni di cui al comma 103.

Gli strumenti finanziari in cui è investito il piano devono essere detenuti per almeno cinque anni. In caso di cessione degli strumenti finanziari oggetto di investimento prima dei cinque anni, i redditi realizzati attraverso la cessione e quelli percepiti durante il periodo minimo di investimento del piano sono soggetti a imposizione secondo le regole ordinarie, unitamente agli interessi, senza applicazione di sanzioni.

Le minusvalenze, le perdite e i differenziali negativi realizzati mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso degli strumenti finanziari nei quali è investito il piano sono deducibili dalle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo piano e sottoposti a tassazione ai sensi dei commi 106 e 107, articolo 1 della Legge 232/2016 nello stesso periodo d'imposta e nei successivi ma non oltre il quarto.

Alla chiusura del piano le minusvalenze, perdite o differenziali negativi possono essere portati in deduzione non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo dalle plusvalenze, proventi e differenziali positivi realizzati nell'ambito di altro rapporto con esercizio dell'opzione ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, intestato allo stesso titolare del piano, ovvero portati in deduzione ai sensi del comma 5 dell'articolo 68 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

In caso di strumenti finanziari appartenenti alla medesima categoria omogenea, si considerano ceduti per primi i titoli acquistati per primi e si considera come costo quello medio ponderato dell'anno di acquisto.

Il trasferimento del PIR dalla SGR o dall'intermediario presso il quale è stato costituito ad altro soggetto di cui al comma 101, articolo 1 della Legge 232/2016 non rileva ai fini del computo dei cinque anni di detenzione degli strumenti finanziari.

Ciascuna persona fisica non può essere titolare di più di un PIR presso diversi intermediari o imprese di assicurazione e ciascun PIR non può avere più di un titolare. La SGR o l'intermediario presso il quale è costituito il PIR, all'atto dell'incarico, acquisisce dal titolare un'autocertificazione con la quale lo stesso dichiara di non essere titolare di un altro PIR presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

Il trasferimento a causa di morte degli strumenti finanziari detenuti nel piano non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni di cui al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

Per i PIR di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, della Legge 232/2016 costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020, si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 4 dell'articolo 13-bis del DL 124/2019.

Considerazioni sulla fiscalità statunitense

L'entrata in vigore della normativa U.S. Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act ("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (foreign financial institution o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da Tax U.S. Persons, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo sponsored foreign financial institution ai sensi del Modello 1 di IGA.

Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

(i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'Internal Revenue Serviced statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;

(ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;

(iii) in quanto rientrante negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è sponsoring entity;

(iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come “recalcitranti” ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la Sgr potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;

(v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del “Foreign Passthru Payment”, che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni Non-Participating FFI (“NPFFI”), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;

(vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, “Tax U.S. Person” designa le “U.S. Person” ai sensi del U.S. Internal Revenue Code, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un de cuius cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

21. MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote di Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, redatto sul Modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto per la prestazione dei servizi di investimento, di seguito i "Distributori Mandatari"), ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. La sottoscrizione presso la SGR è riservata esclusivamente agli Investitori Professionali di diritto.

L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto per la prestazione dei servizi di investimento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo o codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).

Per la sottoscrizione di quote di "Classe P", la domanda di sottoscrizione deve essere accompagnata da un'autocertificazione con la quale l'investitore dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

La sottoscrizione di quote di "Classe A" è consentita esclusivamente ad Investitori Professionali di diritto. Le quote di "Classe A" non possono essere offerte, vendute o rimborsate a soggetti diversi dagli Investitori Professionali di diritto. Alla sottoscrizione di quote di Classe A e di quote di Classe E non si applicano le disposizioni degli articoli 4.2 (Sottoscrizione delle quote mediante Piani di accumulo), 4.3 (Contratti abbinati alla sottoscrizione del Fondo), 4.4 (Operazioni di passaggio tra Fondi), 4.5 (Servizio Clessidra) e 4.7 (Servizio di Rendita Finanziaria) del Regolamento di gestione dei Fondi.

Alla sottoscrizione di quote di "Classe S" non si applicano le disposizioni degli articoli 4.2 (Sottoscrizione delle quote mediante Piani di accumulo), 4.3 (Contratti abbinati alla sottoscrizione del Fondo), 4.5 (Servizio Clessidra) e 4.7 (Servizio di Rendita Finanziaria) del Regolamento di gestione dei Fondi.

La sottoscrizione di quote di "Classe P" è consentita esclusivamente alle persone fisiche di cui all'art. 1 comma 100 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (e successive modifiche e integrazioni) che abbiano incaricato la SGR della costituzione del Piano di risparmio di lungo di termine. Il Piano di risparmio di lungo di termine non può avere più di un titolare. Alla sottoscrizione di quote di Classe P non si applicano le disposizioni degli articoli 4.3 (Contratti abbinati alla sottoscrizione del Fondo), 4.5 (Servizio Clessidra) e 4.7 (Servizio di Rendita Finanziaria) del Regolamento di gestione dei Fondi.

Alla sottoscrizione di quote di Classe B del fondo Amundi Valore Italia PIR non si applicano le disposizioni degli articoli 4.3 (Contratti abbinati alla sottoscrizione del Fondo), 4.5 (Servizio Clessidra) e 4.7 (Servizio di Rendita Finanziaria) del Regolamento di gestione dei Fondi.

La sottoscrizione delle quote può avvenire con le seguenti modalità: versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC), oppure, ove previsto, ripartendo nel tempo l'investimento attraverso la sottoscrizione di un piano di accumulo (PAC). Oltre al versamento PIC o PAC la sottoscrizione delle quote può avvenire mediante l'adesione al "Servizio Clessidra" (di seguito descritto).

Nel caso di versamento in unica soluzione, l'importo minimo previsto per ciascuna sottoscrizione è di € 500,00, al lordo delle commissioni e del diritto fisso, ove previsti.

L'importo minimo previsto per la sottoscrizione di quote di "Classe A" è pari a 100.000,00 Euro (al lordo delle commissioni e del diritto fisso, ove previsti) con riferimento alla prima sottoscrizione e 500,00 Euro (al lordo delle commissioni e del diritto fisso, ove previsti) con riferimento a ogni sottoscrizione successiva. La partecipazione al Fondo da parte dei titolari di quote di "Classe A" non può scendere al di sotto dell'importo minimo previsto in caso di prima sottoscrizione, fatta eccezione per l'ipotesi di oscillazione del valore della quota.

L'importo minimo previsto per la sottoscrizione di quote di "Classe E" è pari a 50.000,00 Euro (al lordo delle commissioni e del diritto fisso, ove previsti) con riferimento alla prima sottoscrizione e 500,00 Euro (al lordo delle commissioni e del diritto fisso, ove previsti) con riferimento a ogni sottoscrizione successiva. La partecipazione al Fondo da parte dei titolari di quote di "Classe E" non può scendere al di sotto dell'importo minimo previsto in caso di prima sottoscrizione, fatta eccezione per l'ipotesi di oscillazione del valore della quota.

L'importo minimo previsto per la sottoscrizione di quote di "Classe S" è pari a 5.000,00 (cinquemila) Euro con riferimento alla

prima sottoscrizione e 500,00 (cinquecento) Euro con riferimento a ogni sottoscrizione successiva. La partecipazione al Fondo da parte dei titolari di quote di "Classe S" non può scendere al di sotto dell'importo minimo previsto in caso di prima sottoscrizione, fatta eccezione per l'ipotesi di oscillazione del valore della quota.

È possibile destinare alla sottoscrizione di quote di "Classe P" somme per un importo non superiore, in ciascun anno solare, a 40.000,00 (quarantamila) Euro ed entro un limite complessivo non superiore a 200.000,00 (duecentomila). In caso di versamenti superiori alle soglie predette, la parte eccedente verrà destinata alla sottoscrizione di quote di "Classe B" del Fondo che si intende sottoscrivere. I partecipanti titolari di quote di "Classe P" possono trasferire a terzi, in tutto o in parte, le quote dei Fondi possedute, a condizione che il cessionario:

- sia una persona fisica di cui all'art. 1 comma 100 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (e successive modifiche e integrazioni);
- abbia costituito il piano di risparmio di lungo termine presso la SGR;
- non sia titolare di un altro piano di risparmio di lungo termine presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione.

La sottoscrizione mediante piano di accumulo (di seguito "PAC") prevede versamenti di uguale importo con cadenza mensile, bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale o annuale di durata, a scelta del sottoscrittore, da un minimo di 12 ad un massimo di 240 rate (compatibilmente con la durata del Fondo). L'importo minimo di ciascuna rata è almeno pari a 50 Euro. Il partecipante può effettuare in ogni momento – nell'ambito dei versamenti all'interno del servizio – versamenti anticipati purché multipli della rata unitaria prescelta. Il PAC consente al sottoscrittore di variare nel tempo il Fondo in favore del quale sono effettuati i versamenti periodici. Il sottoscrittore ha inoltre la facoltà di indicare, all'atto dell'apertura del piano, un numero di versamenti da effettuare in via anticipata ed in modo automatico, nel caso in cui l'ultimo valore delle quote del Fondo, disponibile alla data del versamento della rata, risulti inferiore al valore unitario delle quote del medesimo Fondo relativo al 180° giorno antecedente.

Ove quest'ultimo giorno non sia un giorno di calcolo, sarà preso a riferimento il valore determinato il primo giorno di calcolo immediatamente successivo.

Inoltre, la sottoscrizione delle quote può avvenire mediante l'adesione al "Servizio abbinamento al c/c", riservato ai partecipanti al fondo Amundi Obbligazionario Breve Termine.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicati nel Modulo di sottoscrizione.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la domanda di sottoscrizione pervenuta entro le ore 15.30.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede, si applica una sospensiva di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra fondi (*switch*), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

Le quote dei Fondi non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nel *Regulation S della Securities and Exchange Commission* («SEC»).

I partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle quote. I partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

La SGR può imporre restrizioni alla detenzione delle quote dei Fondi da parte di ogni "U.S. Person" e procedere al rimborso forzoso di tutte le quote detenute da tale "U.S. Person".

Ai fini del presente paragrafo, "U.S. Person" designa (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (estate) il cui curatore o amministratore sia una «U.S. Person»; (d) qualsiasi trust di cui sia trustee una «U.S. Person»; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi *non-discretionary account* o assimilato (diverso da un *estate* o

un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario a favore o per conto di una «*U.S. Person*»; (g) qualsiasi *discretionary account* o assimilato (diverso da un *estate* o un *trust*) detenuto da un *dealer* o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una «*U.S. Person*» principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del *U.S. Securities Act of 1933*, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da *accredited investors* (come definiti in base alla *Rule 501(a)* ai sensi del *U.S. Securities Act of 1933*, come modificato) che non siano persone fisiche, *estates* o *trusts*.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

22. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso.

Le quote di “Classe A”, di “Classe E” e di “Classe S” dei Fondi non possono essere rimborsate parzialmente se per effetto di tali rimborsi il valore della partecipazione al fondo scenda al di sotto del limite minimo di partecipazione. Ove ciò avvenga la SGR – in luogo del rimborso parziale – procede al rimborso integrale della partecipazione.

Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – oppure, tramite piani programmati di disinvestimento “Servizio di Rendita Finanziaria” secondo le modalità indicate agli art. 5.6 e 5.7 del Regolamento di gestione dei Fondi.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

Gli oneri eventualmente applicabili alle operazioni di rimborso sono indicati alla precedente Sez. C, par. 18.1.

23. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante ad uno dei Fondi illustrati nel presente Prospetto e disciplinati nel medesimo Regolamento di gestione può effettuare versamenti successivi e operazioni di passaggio tra Fondi (ovvero tra classi di quote del medesimo fondo) di cui al presente Prospetto. Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stato preventivamente consegnato al partecipante il relativo Documento contenente le Informazioni Chiave (KID).

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensione di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

Ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi commercializzati in Italia e inseriti, anche successivamente, nel Prospetto non si applica la sospensiva di sette giorni, a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

E', inoltre, previsto il Servizio Clessidra (Clessidra – Pac e Clessidra – Performance) che consente al partecipante di sottoscrivere quote di un Fondo/Classe tramite rimborso di quote di altro fondo/classe gestito dalla SGR che contempli il medesimo Servizio secondo le modalità indicate nel regolamento del fondo.

A fronte di ogni operazione vengono applicati i diritti fissi previsti alla precedente Sez. C, par. 18.1.

24. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO E CONVERSIONE (C.D. SWITCH)

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi “on line” che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Alla sottoscrizione delle quote del fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applicano il recesso e la sospensione previsti dall'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dall'art. 67 duodecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n.206, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 23 ottobre 2007, n. 221.

Gli investimenti successivi, le operazioni di passaggio tra Fondi (switch) e le richieste di rimborso di quote immesse nel certificato cumulativo depositato presso il Depositario possono essere effettuati - oltre che mediante Internet - tramite il servizio di banca telefonica, ove attivato. A tali operazioni non si applica la sospensione di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 18.

Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, di rimborso e di switch per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione di sottoscrizione e rimborso, la SGR invia all'avente diritto, entro un giorno lavorativo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuta operazione, il contenuto della quale è specificato nella parte C) del Regolamento di Gestione del Fondo.

In caso di sottoscrizione attuata tramite adesione ad un PAC è inviata una nota riassuntiva con cadenza semestrale.

In caso di rimborso tramite piani programmati è inviata una nota riassuntiva con cadenza semestrale.

Tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al successivo paragrafo 27, vengono effettuate al sottoscrittore al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali cointestatari.

La SGR si riserva la possibilità di attivare un servizio *on line* che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere tali informazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza (*internet*). Dell'avvenuta attivazione del servizio la SGR informa i partecipanti mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione della quota. Nel medesimo avviso è altresì riportato l'elenco dei soggetti collocatori convenzionati tramite i quali, successivamente all'attivazione del servizio, il partecipante può richiedere che le informazioni siano comunicate con mezzi elettronici anziché in formato cartaceo. Tale richiesta si intende estesa anche alla ricezione di ogni comunicazione effettuata al partecipante dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento del Fondo o dai regolamenti di altri fondi gestiti dalla SGR, le cui quote siano state precedentemente sottoscritte dal partecipante, che contemplino il medesimo servizio o dalla normativa di tempo in tempo vigente.

In base a specifici accordi che di volta in volta potranno essere conclusi tra la SGR ed il singolo soggetto collocatore convenzionato, quest'ultimo invierà mediante mezzi di comunicazione a distanza agli investitori suoi clienti, che abbiano attivato una piattaforma di Internet Banking/rendicontazione on line, ogni comunicazione della SGR volta all'assolvimento di obblighi informativi previsti dal regolamento del Fondo o dalla normativa di tempo in tempo vigente, anche con riguardo agli altri fondi gestiti dalla SGR e precedentemente sottoscritti, il cui regolamento contempli tale modalità di comunicazione.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

25. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore della quota è pubblicato giornalmente sul sito internet della SGR, www.amundi.it, con indicazione della relativa data di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A e all'art. V. Parte C del Regolamento di gestione.

26. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR o i soggetti collocatori inviano annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo riportate nella Parte II del Prospetto, nonché le variazioni, non altrimenti comunicate ai sensi del regolamento della Banca d'Italia, delle informazioni contenute nel KID. Previo assenso del partecipante, tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici. Con periodicità semestrale, nel caso in cui il partecipante non abbia ritirato i certificati, la SGR invia, su richiesta del partecipante, al domicilio dello stesso un prospetto riassuntivo indicante il numero delle quote e il loro valore all'inizio ed al termine del periodo di riferimento, nonché le eventuali sottoscrizioni e/o gli eventuali rimborsi effettuati nel medesimo periodo.

27. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio, anche a domicilio, dei seguenti ulteriori documenti:

- a) il Prospetto (costituito dalla Parte I e dalla Parte II);
- b) l'ultima versione del Documento contenente le Informazioni Chiave (KID);
- c) il Regolamento di gestione dei Fondi;
- d) l'ultima relazione di gestione e l'ultima relazione semestrale pubblicati.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A., via Cernaia 8/10, Milano, indirizzo di posta elettronica servizioclienti@amundi.com, che ne curerà l'inoltro tempestivo all'indirizzo indicato dal richiedente. L'invio ai partecipanti dei predetti documenti è gratuito.

L'investitore può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

La documentazione indicata ai parr. 26 e 27, potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza, purché le caratteristiche di queste ultime siano con ciò compatibili e consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

Le Parti I e II del Prospetto, il KID, il Regolamento di gestione, i documenti contabili dei Fondi, il Documento Informativo in materia di Incentivi e Reclami, il Documento Informativo sulle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini nel servizio di gestione collettiva del risparmio, il Documento Informativo sulla politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e il Documento di sintesi della strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono pubblicati sul sito Internet della SGR www.amundi.it.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante legale
L'Amministratore Delegato
(Cinzia Tagliabue)

Parte II del Prospetto

Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi
dei Fondi

Fondi Amundi

Data di deposito in Consob della Parte II: **29 aprile 2025**

Data di validità della Parte II: dal **05 maggio 2025**

Amundi Obbligazionario Breve Termine

Amundi Primo Investimento

Amundi Valore Italia PIR

Amundi Selezione Attiva Italia

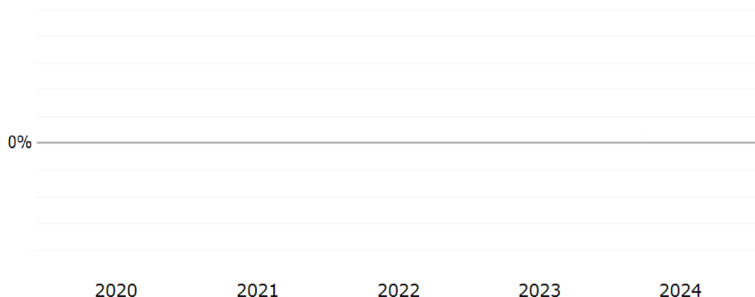
Amundi Bond Più

INDICE

AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE CL. A	2
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE CL. C	3
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE CL. D	4
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE CL. E	5
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE CL. S	6
AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO CL. B	7
AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO CL. E	8
AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO CL. A	9
AMUNDI VALORE ITALIA PIR CL. A	10
AMUNDI VALORE ITALIA PIR CL. B	11
AMUNDI VALORE ITALIA PIR CL. P	12
AMUNDI SELEZIONE ATTIVA ITALIA CL. B	13
AMUNDI SELEZIONE ATTIVA ITALIA CL. A	14
AMUNDI SELEZIONE ATTIVA ITALIA CL. P	15
AMUNDI BOND PIÙ CL. B	16

■ Amundi Obbligazionario Breve Termine Cl. A

Rendimento Annuo del Fondo Cl. A e del Benchmark



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Benchmark: 80% * (JPM GBI Italy 1-3Y) + 20% * (ICE BofA ML EMU Corporates 1-3Y)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	3 agosto 2015
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al n.d.	n.d.
Valore della quota al n.d.	n.d.
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate

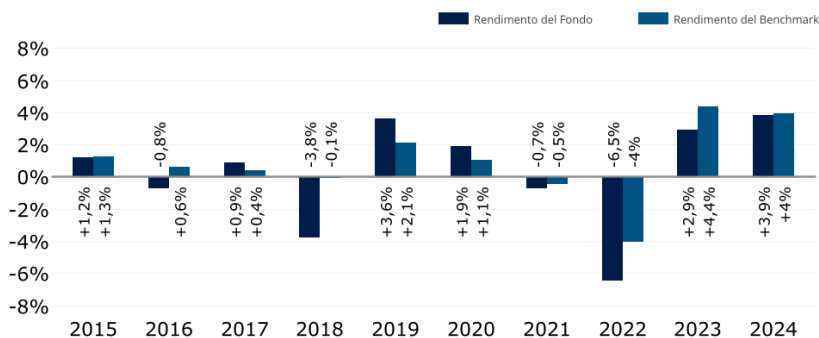
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,15%
Costi di transazione	0,21%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	0,00%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

Amundi Obbligazionario Breve Termine Cl. C

Rendimento Annuo del Fondo Cl. C e del Benchmark



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Benchmark: 80% * (JPM GBI Italy 1-3Y) + 20% * (ICE BofA ML EMU Corporates 1-3Y)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento della Classe C del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente. La performance della Classe C del Fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	24 marzo 1997
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	65,135 mln
Valore della quota al 30/12/2024	8,615 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate

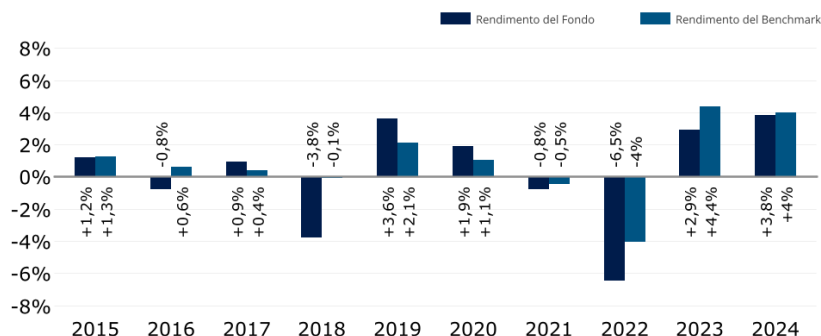
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,79%
Costi di transazione	0,21%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	81,75%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

Amundi Obbligazionario Breve Termine Cl. D

Rendimento Annuo del Fondo Cl. D e del Benchmark



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Benchmark: 80% * (JPM GBI Italy 1-3Y) + 20% * (ICE BofA ML EMU Corporates 1-3Y)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Fino al 21 agosto 2014 non sono disponibili dati sui risultati passati di tale classe. Nel periodo in cui i dati non sono disponibili, il rendimento della Classe D viene simulato utilizzando i dati di rendimento della Classe C (ad accumulazione dei proventi). Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento della Classe D del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente. La performance della Classe D del Fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. Il calcolo dei risultati passati si basa sul valore patrimoniale netto del fondo, e tali risultati sono calcolati ipotizzando il reinvestimento del reddito distribuibile del Fondo.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	24 luglio 2014
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	42,003 mln
Valore della quota al 30/12/2024	4,684 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate

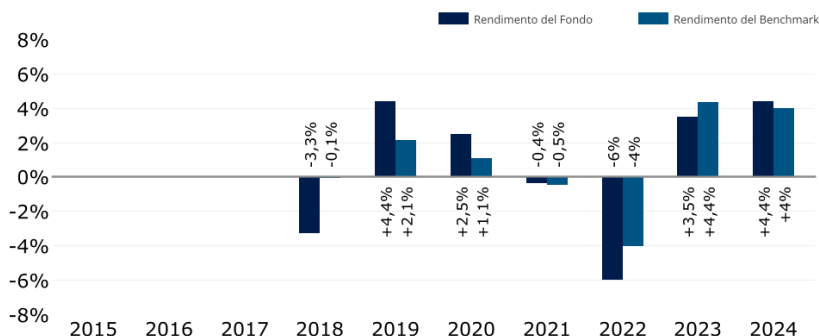
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,79%
Costi di transazione	0,21%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	82,88%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Obbligazionario Breve Termine Cl. E**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. E e del Benchmark



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Benchmark: 80% * (JPM GBI Italy 1-3Y) + 20% * (ICE BofA ML EMU Corporates 1-3Y)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore. La performance della Classe E del Fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	1 marzo 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	39,307 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,298 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate

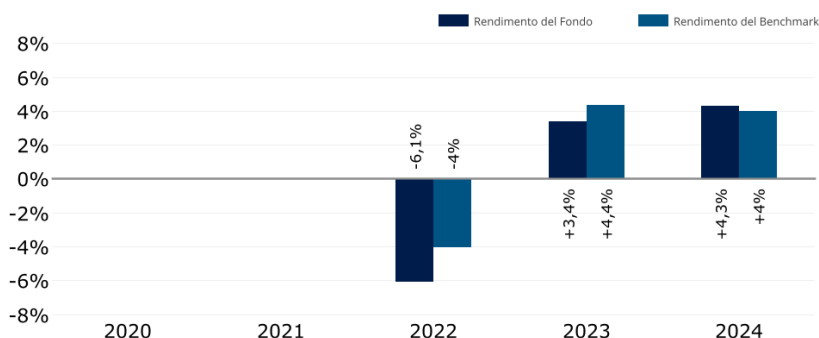
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,27%
Costi di transazione	0,21%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	50,83%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Obbligazionario Breve Termine Cl. S**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. S e del Benchmark



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Benchmark: 80% * (JPM GBI Italy 1-3Y) + 20% * (ICE BofA ML EMU Corporates 1-3Y)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	3 maggio 2021
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	11,275 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,033 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate

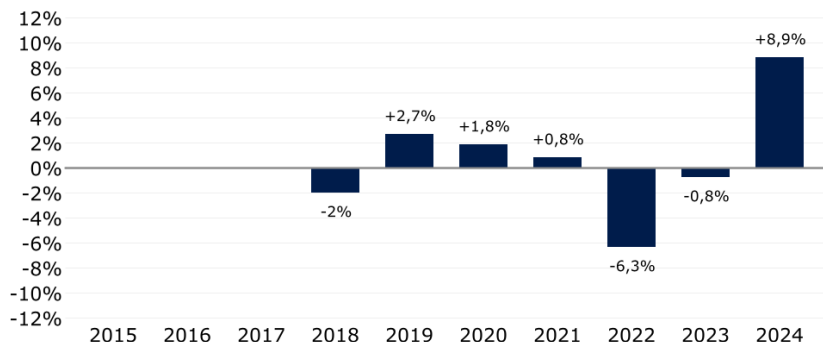
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,37%
Costi di transazione	0,21%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	67,50%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Primo Investimento Cl. B**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



Tipologia di gestione: Absolute Return Fund

Categoria: Flessibile prevalentemente obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 3,00% (Classe B) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -0,85% (Classe B)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	29 maggio 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	165,39 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,212 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 0,50% annuo).

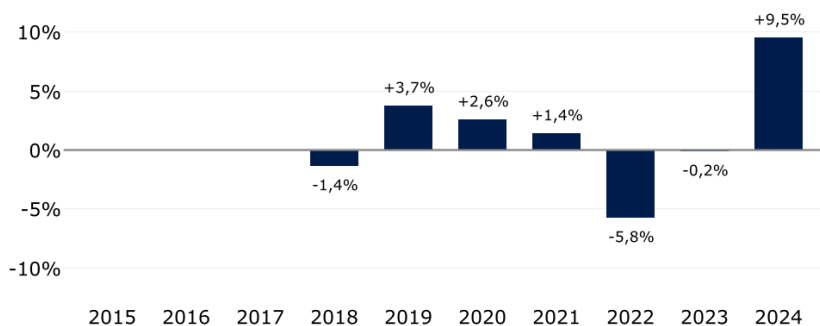
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,99%
Costi di transazione	0,09%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	82,75%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Primo Investimento Cl. E**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. E



Tipologia di gestione: Absolute Return Fund

Categoria: Flessibile prevalentemente obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 3,00% (Classe E) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -0,79% (Classe E)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	29 maggio 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	14,774 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,476 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 0,50% annuo).

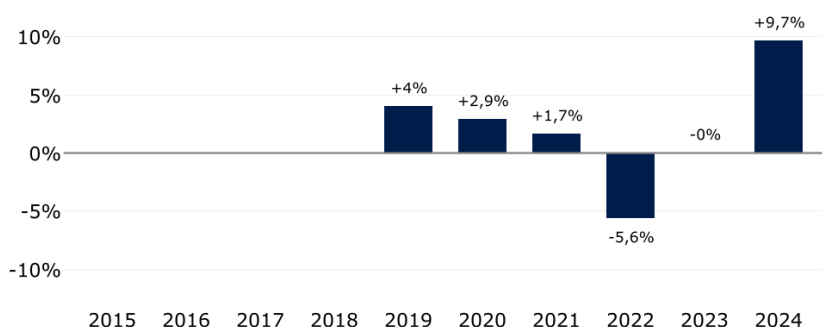
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,39%
Costi di transazione	0,09%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	35,95%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

▪ Amundi Primo Investimento Cl. A

Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



Tipologia di gestione: Absolute Return Fund

Categoria: Flessibile prevalentemente obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 3,00% (Classe A) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -0,78% (Classe A)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	19 febbraio 2018
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	32,872 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,444 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 0,50% annuo).

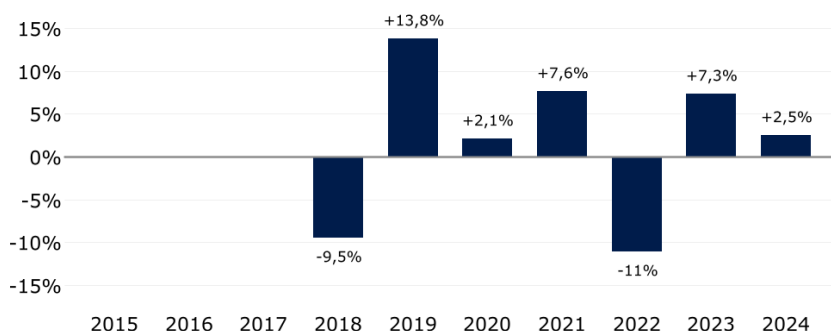
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,24%
Costi di transazione	0,09%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	0,00%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Valore Italia PIR Cl. A**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 5,30% (Classe A) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -0,99% (Classe A)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	1 giugno 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	1,285 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,527 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 2,50% annuo).

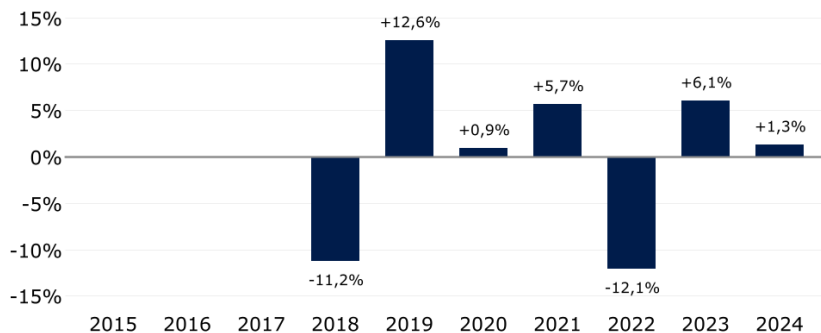
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,39%
Costi di transazione	0,05%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	32,46%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Valore Italia PIR Cl. B**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 5,30% (Classe B) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -1,07% (Classe B)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	29 marzo 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	4,736 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,299 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 2,50% annuo).

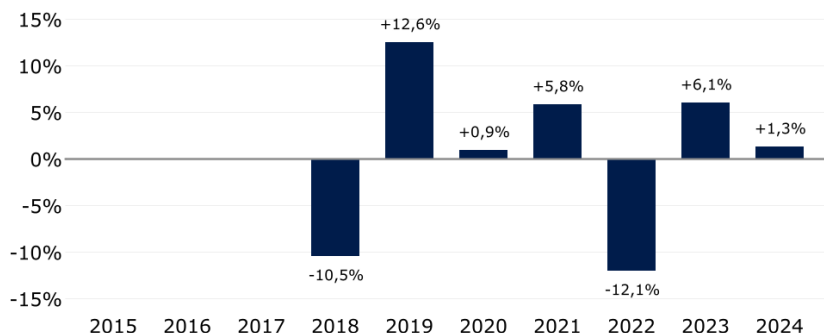
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,59%
Costi di transazione	0,05%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	82,28%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Valore Italia PIR Cl. P**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. P



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % un mese: 5,30% (Classe P) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2024 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.): -1,08% (Classe P)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	29 marzo 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	106,717 mln
Valore della quota al 30/12/2024	5,339 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% della variazione percentuale positiva nell'anno solare tra: (i) il valore della quota del Fondo, rilevato ogni giorno nell'anno solare, e (ii) il più alto tra i valori unitari della quota di ogni ultimo giorno lavorativo degli anni solari precedenti (High Water Mark) incrementato dell'equivalente di periodo del Rendimento Obiettivo (la variazione percentuale del valore dell'indice Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills 0-6M maggiorata di uno spread pari a 2,50% annuo).

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,61%
Costi di transazione	0,05%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

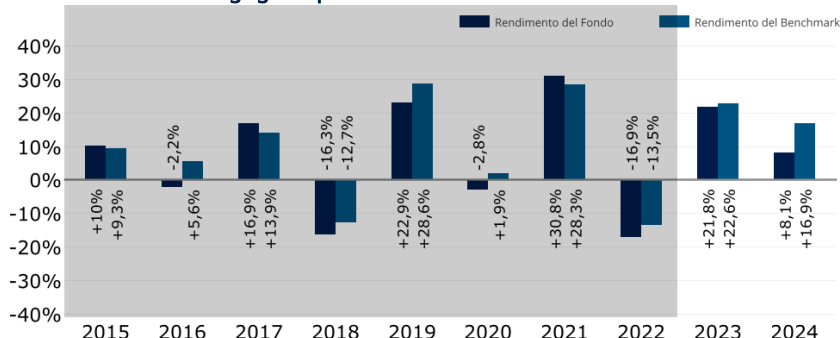
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	82,89%
Provvigione di incentivo	n.a.
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

Amundi Selezione Attiva Italia Cl. B

Rendimento Annuo del Fondo Cl. B e del Benchmark

Nell'area evidenziata in grigio la politica di investimento era diversa



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Azionario Italia

Benchmark: 75% * (FTSE MIB) + 25% * (FTSE Italia Mid Cap)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	1 agosto 2007
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	54,388 mln
Valore della quota al 30/12/2024	9,864 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 75% FTSE MIB; 25% FTSE ITALIA MID CAP.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,95%
Costi di transazione	0,11%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

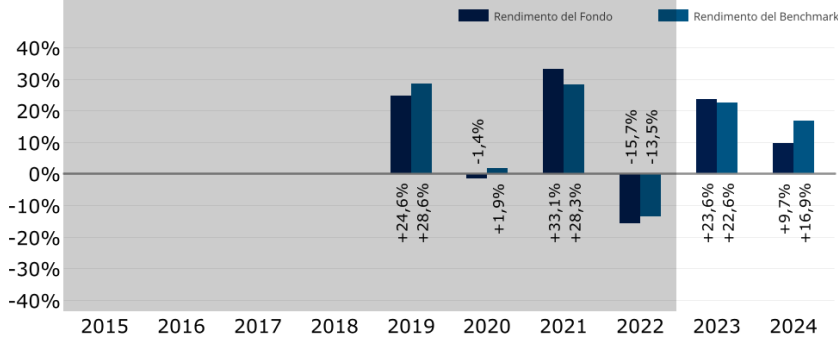
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	81,81%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

▪ **Amundi Selezione Attiva Italia Cl. A**

Rendimento Annuo del Fondo Cl. A e del Benchmark

Nell'area evidenziata in grigio la politica di investimento era diversa



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Azionario Italia

Benchmark: 75% * (FTSE MIB) + 25% * (FTSE Italia Mid Cap)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	11 luglio 2016
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	1,68 mln
Valore della quota al 30/12/2024	7,38 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 75% FTSE MIB; 25% FTSE ITALIA MID CAP.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

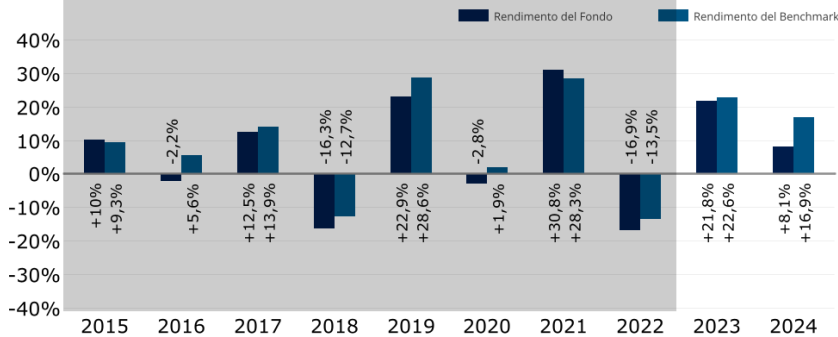
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	0,45%
Costi di transazione	0,11%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	0,00%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.

Amundi Selezione Attiva Italia Cl. P

Rendimento Annuo del Fondo Cl. P e del Benchmark

Nell'area evidenziata in grigio la politica di investimento era diversa



Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Azionario Italia

Benchmark: 75% * (FTSE MIB) + 25% * (FTSE Italia Mid Cap)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore. Fino al 21 aprile 2017 non sono disponibili dati sui risultati passati di tale classe. Nel periodo in cui i dati non sono disponibili, il rendimento della Classe P viene simulato utilizzando i dati di rendimento della Classe B. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente. La performance della Classe P riflette oneri gravanti sulla stessa e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	18 aprile 2017
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al 30/12/2024	101,512 mln
Valore della quota al 30/12/2024	7,819 Euro
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

* 20% annuo dei rendimenti del Fondo superiori al parametro di riferimento per queste spese, cioè 75% FTSE MIB; 25% FTSE ITALIA MID CAP.

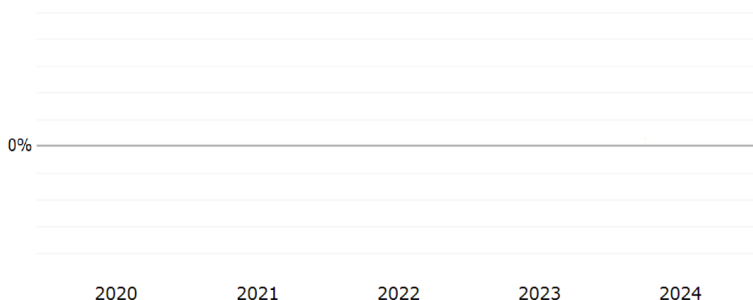
Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,95%
Costi di transazione	0,11%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	0,00%

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	82,83%
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

▪ Amundi Bond Più Cl. B

Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



Tipologia di gestione: Absolute Return Fund

Categoria: Flessibile

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 4,00% (Classe B) (Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.

Misura di rischio Ex post (N.D.): n.d. (Classe B)

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati passati.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	5 maggio 2025
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al n.d.	n.d.
Valore della quota al n.d.	n.d.
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,03%
Costi di transazione	0,24%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 17.1 e 17.2 della Parte I del Prospetto .

Costi	Misura Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	n.d.
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

A

Aree geografiche

- Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;
- Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- Paesi Emergenti: Paesi caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile e che presentano un debito pubblico con rating basso (di norma inferiore all'investment grade) e sono, quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Per un elenco completo si rimanda al sito www.worldbank.org

B

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi.

C

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR in quote di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

Capitalizzazione: Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati alla SGR mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un

fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

D

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo. Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

E

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

F

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

G

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

M

Merito creditizio (Rating): è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto - acquistando un certo numero delle sue quote/azioni - in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

N

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

P

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Q

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

R

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittore.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un total return swap).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

S

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC (over the counter) in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (reference assets), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

T

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

U

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

V

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per

un’informativa completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell’impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l’impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l’investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l’OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall’approccio seguito dalla società di gestione dell’OICR sottostante.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore).
 - Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l’inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un’impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l’investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell’OICR sottostante.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una crescita contenuta del capitale investito, in un orizzonte temporale di breve periodo e con un livello di rischio coerente con la ricerca della salvaguardia del capitale. Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari

obbligazionari, utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 80% JPM GBI Italy Eur 1-3 Year, 20% ICE BofA 1-3 Year Euro Corporate ("Benchmark"). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile. La strategia di investimento guida

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G; - persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateale, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

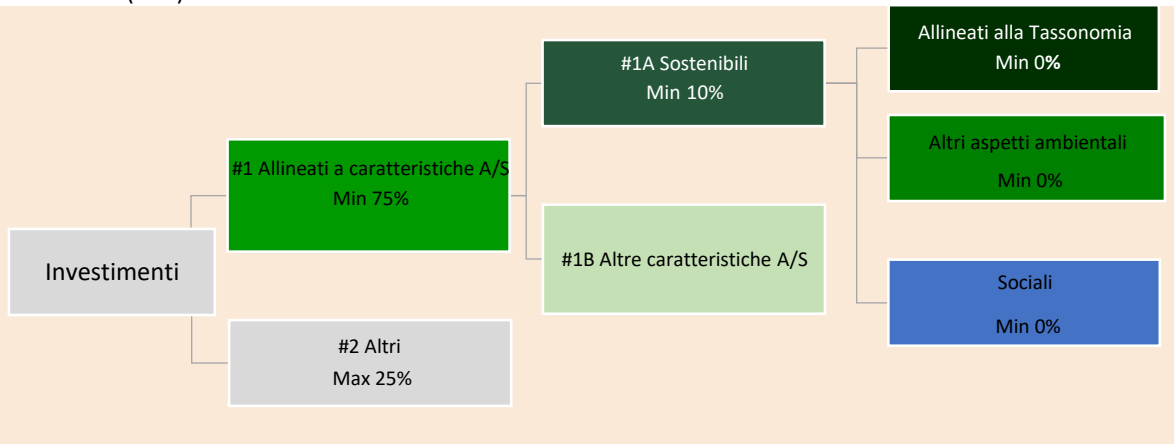
La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la

transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?***

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

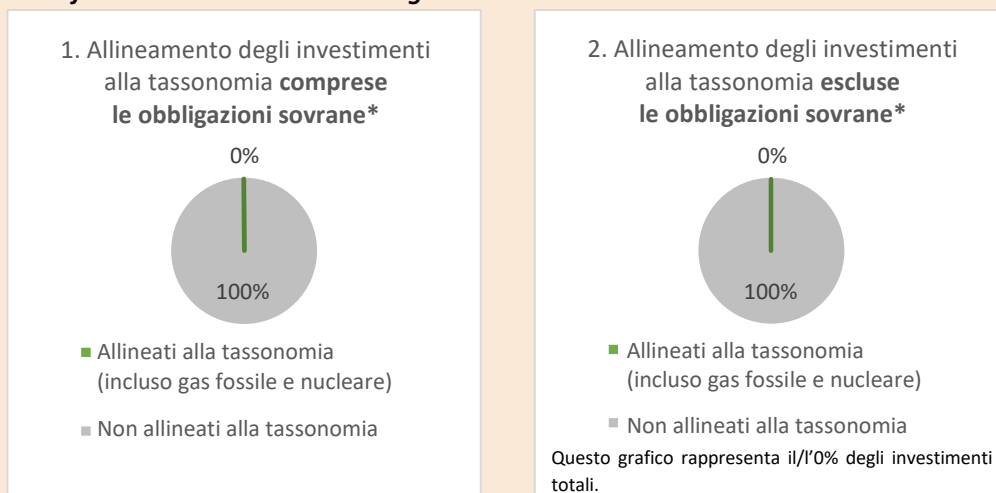
No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata

“best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un’informativa completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell’impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l’impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l’investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l’OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall’approccio seguito dalla società di gestione dell’OICR sottostante.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore).
 - Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l’inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di gestione del Fondo è di preservare il capitale investito, con eventuale plus di rendimento in caso di andamento favorevole dei mercati finanziari, su un orizzonte temporale di breve-medio periodo. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. Il Fondo investe in misura contenuta in strumenti finanziari di natura monetaria ed in misura prevalente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G; - persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

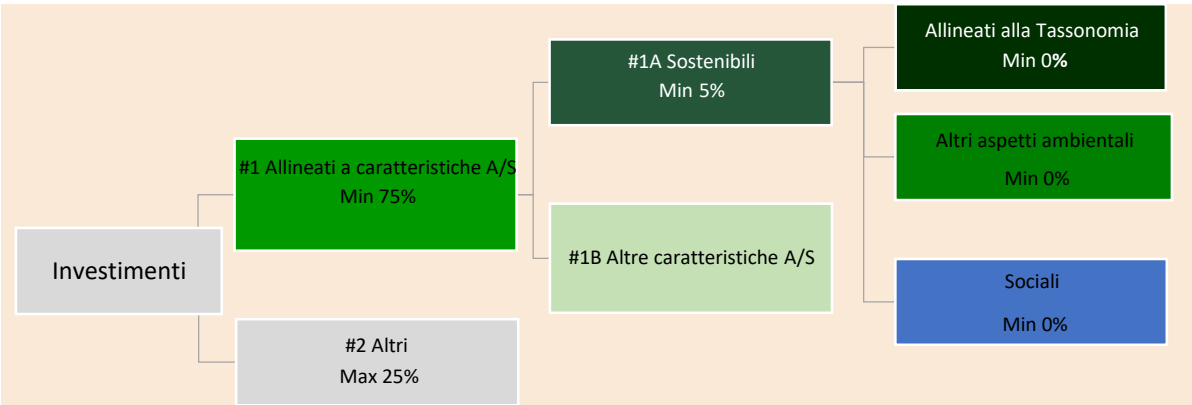
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

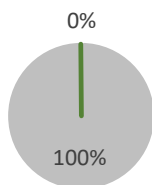
No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

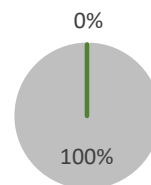
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



■ Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



■ Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia


Questo grafico rappresenta il/0% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI VALORE ITALIA PIR

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio

ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
 - Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Fondo è realizzare una crescita moderata del capitale in un orizzonte temporale di medio periodo attraverso uno stile di gestione di tipo flessibile che prevede la

diversificazione degli investimenti tra le classi di attività, le aree geografiche/mercati, i settori economici e le valute. Il Fondo investe in strumenti finanziari obbligazionari, in misura principale, e in strumenti finanziari azionari, in misura contenuta. Il Fondo può utilizzare strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi. Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G; - persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

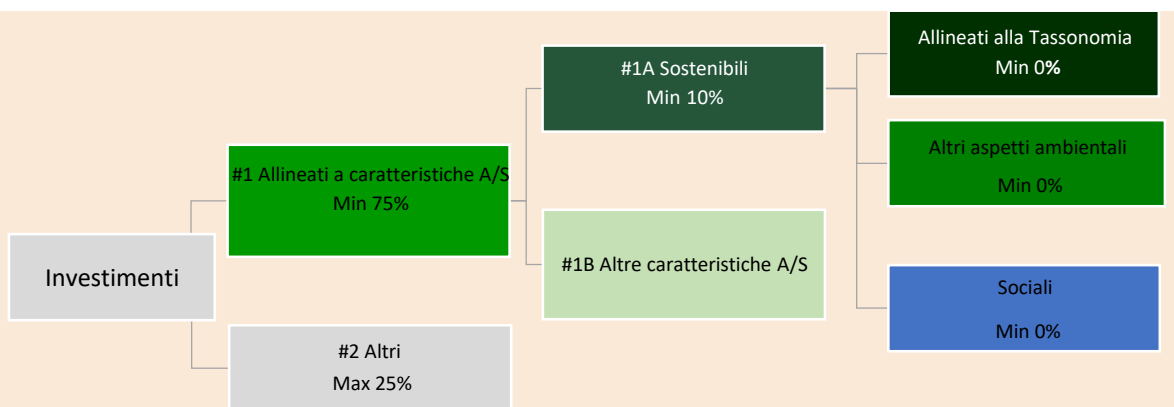
La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal o in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?***

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

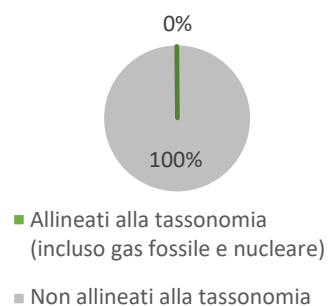
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

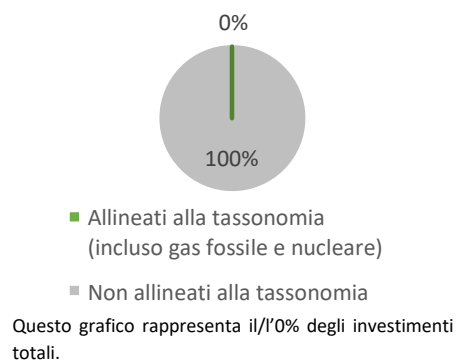
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI SELEZIONE ATTIVA ITALIA

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



No

X



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 75% FTSE MIB e 25% FTSE ITALIA MID CAP ("Punteggio ESG di Riferimento"). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento

al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè

A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
 - Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una crescita significativa del capitale conferito, con un orizzonte temporale di lungo periodo attraverso un investimento principale in strumenti finanziari di natura azionaria e un investimento residuale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi. Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 75% FTSE MIB; 25% FTSE ITALIA MID CAP ("Benchmark"). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile. Inoltre, nei confronti delle società beneficiarie degli investimenti effettuati, la SGR promuove un dialogo attivo rivolto ad influenzarne i comportamenti e le attività con l'obiettivo di ottenere impatti reali e risultati di lungo termine anche su tematiche ESG. A tal fine, il gestore svolge le attività di engagement specificamente previste per i processi di investimento dei portafogli azionari focalizzati su società italiane a piccola capitalizzazione, che vanno ad aggiungersi, con un ruolo complementare, al più generale processo di engagement condotto in conformità con le politiche del Gruppo di appartenenza della SGR.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G; - persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere ratable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi

da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 20% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

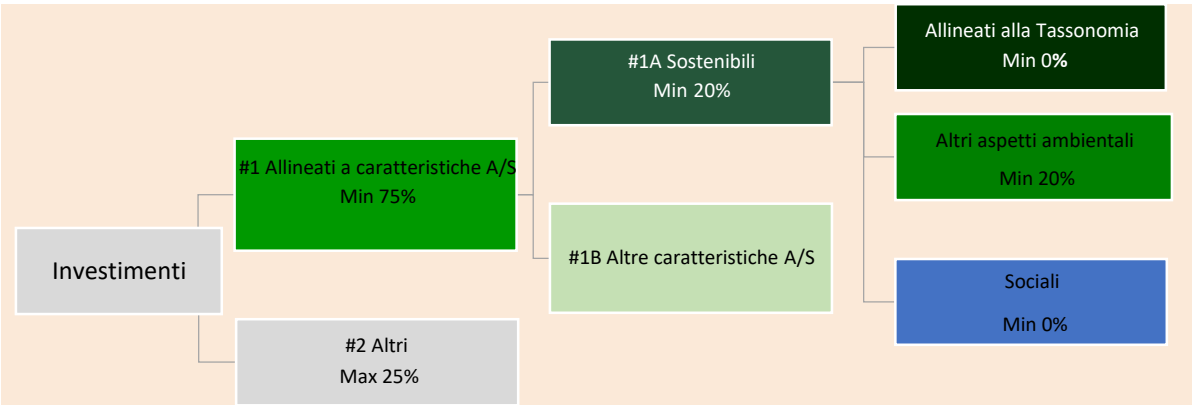
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

🌍 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

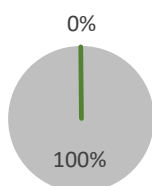
No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

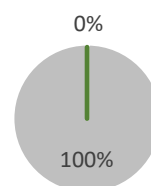
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



■ Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



■ Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
■ Non allineati alla tassonomia


Questo grafico rappresenta il/lo 0% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



● **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



● **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



● **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

● **In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?**

N/A

● **Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?**

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI BOND PIU'

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Si



X

No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 25% ICE BOFA Euro High Yield, 30% MSCI AC WORLD IMI, 15% ICE BOFA US High Yield, 10% Bloomberg US Aggregate, 20% Bloomberg Euro Aggregate ("Punteggio ESG di Riferimento"). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre

dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico. Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente. Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un'informazione completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l'impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

Questo approccio è relativo agli investimenti in titoli. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, i criteri per determinare quali investimenti sostenibili potrebbe effettuare l'OICR sottostante ed i relativi obiettivi perseguiti dipendono dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto

- laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
- Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un'impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

- In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si

applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì , il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Fondo, definito con riferimento ad un orizzonte di investimento di breve-medio periodo, è ottenere una crescita moderata del capitale investito nel rispetto di un budget di rischio medio-basso. Il Fondo investe in un portafoglio diversificato di strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. L'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria è residuale. L'investimento in OICR è al più residuale. Il Fondo investe in misura residuale in strumenti finanziari di natura monetaria ed in misura principale in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio).

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi: - applica esclusioni di settore su carbone e tabacco; - applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact) - esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G; - persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo,

calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere ratable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG. Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

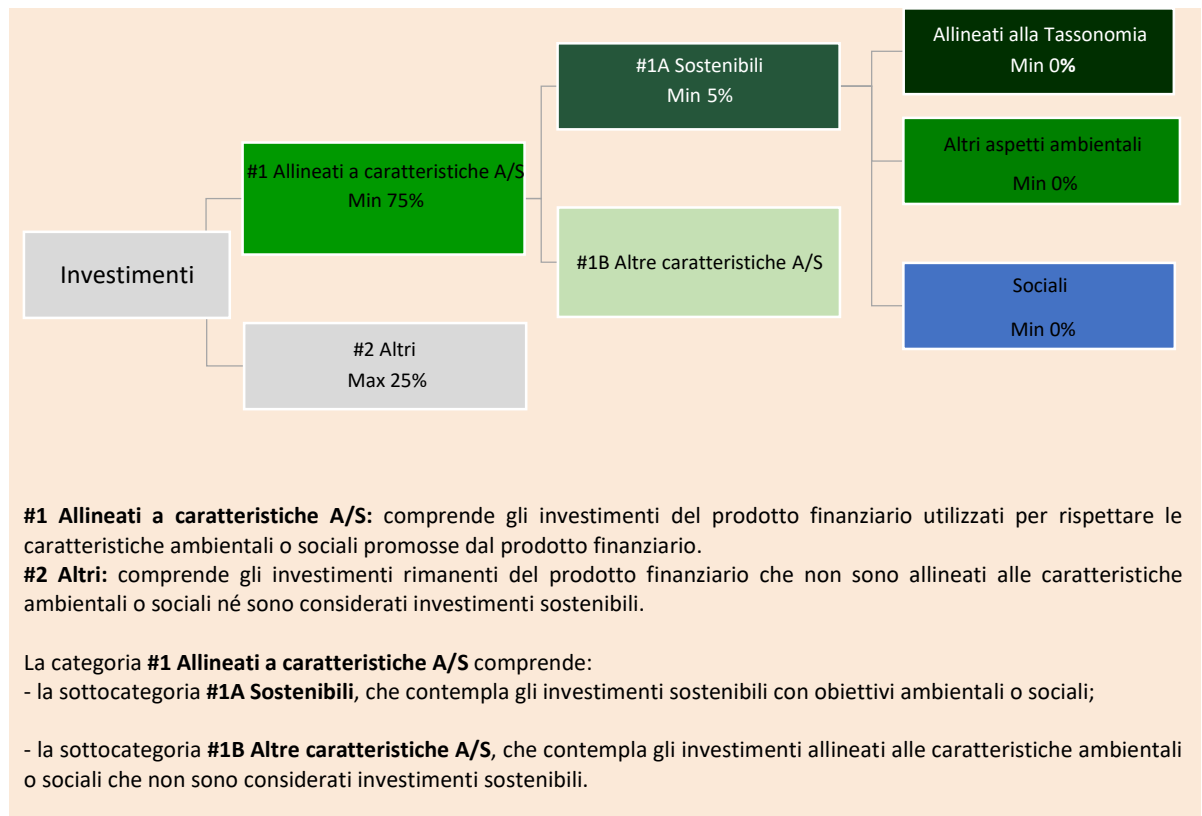
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

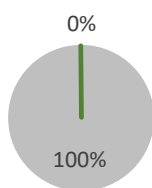
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

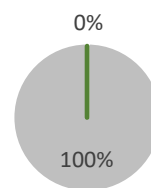
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



- Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



- Allineati alla tassonomia (incluso gas fossile e nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

Questo grafico rappresenta il/0% degli investimenti totali.


¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it